

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 7 SETTEMBRE 2007

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti, iniziamo la seduta del Consiglio provinciale.

Prima di aprire la seduta, dando la parola in particolare a due Assessori che me l'hanno richiesta, vorrei ricordare che è morto il padre della Consigliera Anna Cocchi e quindi abbiamo inviato come Presidenza del Consiglio e a nome dell'intero Consiglio naturalmente, questo lo ha fatto anche la Giunta, le nostre condoglianze, oggi non è presente oggi Anna, però mi sembra giusto ricordarlo in questo momento.

Come avete visto, a tempo di record sono finiti i lavori di restauro della sala, abbiamo preso tutti insieme un rischio straordinario perché quando sono partiti i lavori per chi era qui in quei giorni, pensare che potessimo rispettare i tempi di inizio del Consiglio era quasi impensabili, ci siamo riusciti e devo ringraziare tutti i tecnici, i dirigenti e chi ha lavorato nel mese di agosto alacremenente, per metterci in condizione di iniziare a lavorare. Come vedete non è attivo il tabellone delle votazioni, quindi per oggi voteremo come tradizione storica, per alzata di mano, sarà rilevante il ruolo degli scrutatori e per questo indico i Consiglieri Guidotti, Lenzi e Fusco come scrutatori.

La sala delle feste mi ha fatto iniziare in modo anomale, però mi avete dato buona voi ma non me l'ha dato buona giustamente il Segretario Generale, è consuetudine fare l'appello in queste sedute e quindi prego il Segretario di procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

BOZZA NON CORRETTA**APPELLO****PRESIDENTE :**

C'è il numero legale, 26 Consiglieri presenti la seduta è valida.

Ho due comunicazioni di apertura, la parola all'Assessore Lembi sulla scomparsa di Luciano Pavarotti.

ASSESSORE LEMBI :

Noi tutti sappiamo che Luciano Pavarotti è morto ieri nella sua città, Modena all'età di 71 anni. Forse non tutti sappiamo invece che era figlio di un panettiere, che le sue prime esperienze canore sono state maturate nel coro di Modena, a fianco del padre, anche egli appassionato di opera, anch'egli tenore particolarmente dotato, e forse non tutti sappiamo che Luciano Pavarotti scopre la passione per l'opera in occasione di una competizione internazionale.

Il suo debutto avviene il 29 aprile del 1961 al Teatro di Reggio Emilia, con l'interpretazione di Rodolfo nella Bohème.

A questo concerto seguono immediatamente interpretazioni in tutta Italia e in Europa, che gli fanno conquistare il pubblico di Amsterdam, di Vienna, di Zurigo, di Londra.

Il debutto statunitense è del 1965 a Miami, con la Lucia di Lammermoor, è stata richiamata più volte dai giornali di questa mattina, a fianco di Sutherland. È stata una occasione che ha segnato l'inizio di una collaborazione storica tra i due artisti e con i debutti del Bohème alla Scala, a San Francisco e a New York, Luciano Pavarotti ha conquistato il cuore dei fans sparsi in tutto il mondo.

Negli oltre 46 anni di carriera, Luciano Pavarotti si è affermato come uno dei tenori più amati, più applauditi del mondo della storia della lirica, le biografie pubblicate, appena si è diffusa la notizia della sua scomparsa nei giornali di tutto il mondo, lo definiscono, senza mezzi

BOZZA NON CORRETTA

termini, il più grande cantante d'Europa, altri, e questa è la definizione che io ho trovato ancora più bella, l'artista classico più popolare nella storia della industria discografica.

Ed era forse questa la sua caratteristica principale, quella di essere riuscito a portare la lirica, da un terreno quasi esclusivamente per esperti, per amanti del bel canto, ad un terreno invece molto più popolare, esattamente come era, come è nelle ragini della lirica stessa.

E questa trasformazione, questa peculiarità si è sviluppata durante tutti gli anni '90 e nel 1992, quando Pavarotti incontra il suo primo "Friend", Zuccherò Fornaciari, per cantare Miserere, un pezzo che diventerà poi famosissimo in uno dei dischi più fortunati di Zuccherò Fornaciari, e il brano sarebbe stato poi l'inizio di una collaborazione nota in tutto il mondo come "Pavarotti and Friend", esattamente come la stessa collaborazione con altri due tenori aveva reso popolare la lirica nel mondo.

Ed è questa la ragione per cui ho desiderato ricordarlo proprio ieri, e cioè quello di essere riuscita ad utilizzare il suo straordinario talento per diffondere la musica lirica e il canto tra la gente, soprattutto tra i giovani e non solo tra gli appassionati del genere.

È con questo spirito che parteciperò, come mi ha chiesto la Presidente della Provincia, domani ai funerali di Luciano Pavarotti a Modena.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Assessore Barigazzi sulla zanzara tigre.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Ne approfitto perché tra l'altro c'era una interpellanza del Consigliere Finotti, quindi approfitto di fare una comunicazione credendo di rispondere anche ad una

BOZZA NON CORRETTA

giusta sollecitazione del Consigliere su questo punto. Cercando di essere breve, Presidente, nei limiti del possibile naturalmente.

Solo per dire che di fronte ad un fenomeno che ha avuto in Regioni circa 197 segnalazioni, anche se a Bologna ce ne sono state sole due, quindi non siamo un focolaio epidemico, i tre principali sono a Cervia, a Cesena e a Ravenna, il fenomeno non va sottovalutato e quindi, abbiamo fatto, un incontro in Regione martedì scorso come Presidente delle Conferenze Sociali, Sanitarie e Territoriali, per prendere immediatamente dei provvedimenti che si concretizzeranno molto probabilmente in una ordinanza, che proporremo attraverso le conferenze e che la Regione ci sollecita a tutti i Sindaci, che prevedrà alcune misure che sono relativamente semplici, a soggetti pubblici e privati, per ridurre al minimo possibile il rischio, ovviamente, di propagazione di possibile malattie.

Questo tema della zanzara tigre, questa malattia che è stata veicolata e che il Presidente non ha voluto dire ma che si chiama "chikungunya", in realtà è una malattia di forma assolutamente benigna, è una sorta di influenza, tanto è vero che se venisse diagnostica alla fine di ottobre, il medico non sarebbe in grado di riconoscere tra una banale influenza e questa. Il punto è che questi insetti possono portare invece malattie infettive di ben altro spessore, come la febbre gialla ed altro.

È un fenomeno della globalizzazione a livello più generale, nel senso che ormai è un portato di persone che sono arrivate qua con questo virus, che la zanzara attraverso la puntura porta in giro, quindi ci siamo attivati immediatamente, abbiamo pensato di doverci immediatamente attivare perché comunque il fenomeno, seppure in forma di malattia benigna oggi, ha una eccezionalità ed una sua gravità che può diventare tale nel momento in cui vengono veicolate altre malattie.

Quindi credo che sia bene che gli enti locali, la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia e la Regione siano mobilitate subito, proprio per evitare che ci possa essere diffusione di altre malattie.

Ora la cosa che si potrà fare è la massima riduzione possibile della popolazione della zanzare, senza pensare che sia possibile l'eradicazione vera e propria, cioè non possiamo farle scomparire dalla faccia della terra, come è bene noto a tutti voi, ma possiamo sicuramente ridurre in maniera molto drastica la popolazione di questo tipo di zanzare che non solo particolarmente aggressive oggi, ma diventano veicoli di possibile malattie.

Appunto per questo ci saranno tre tipi di azioni che metteremo in campo a partire da questa ordinanza, che vi dicevo conterrà tutti gli atti ed i comportamenti che possono portare alla riduzione finalizzata di questo tipo di popolazione di insetti.

Saranno, appunto, prescrizioni ai soggetti pubblici e privati, che laddove esistano discariche, rimesse, spazi pubblici di tipo particolari, ma anche quelli privati, dai balconi ed altro, ci saranno tutte una serie di prescrizione che possono aiutarci, anzi ci aiutano sicuramente a ridurre al massimo questo tipo di insetto.

L'altra sarà una linea guida che verrà fatta dalla Regione per migliorare la qualità dei servizi di disinfestazione, e infine la messa a regime di un sistema di sorveglianza regionale di controllo dell'infestazione che, in realtà è già stato attivato dalla primavera del 2007, su malattie più ordinarie ma che oggi, proprio di fronte a malattie di origine eccezionale per noi, cioè che provengono da paesi tropicali e che però trovano, nel mutamento climatico un nuovo humus anche nel nostro Paese, abbiamo deciso di ritardare quel sistema di controllo regionale di questo tipo di malattie, adattandolo anche a queste nuove ed eccezionali malattie per noi che però, probabilmente, non saranno più tanto eccezionale.

Infine ultimissima è la messa a disposizione delle aziende ASI di un gruppo di entomologi che valuteranno la

BOZZA NON CORRETTA

qualità degli interventi straordinari di disinfestazione.

Quindi, come vedete, un corredo di interventi molto vasto, molto complesso che dovremo coordinare e che però vanno davvero dalla prevenzione fino alla disinfestazione vera e propria dei luoghi dove si manifestano, o dove si possono manifestare la presenza di questi insetti.

Il tutto crediamo che sia dovuto proprio a quello che dicevo all'inizio, non è solo un problema di fastidio, questi insetti diventano un problema, possono diventare un problema e una minaccia alla salute pubblica.

Abbiamo quindi creduto di dovere immediatamente prendere queste misure, e pensiamo che possono essere efficaci a raggiungere l'obiettivo. Naturalmente terrò informato il Consiglio e i Consiglieri delle misure e della efficacie di queste misure, anche nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

PRESIDENTE:

Grazie.

Un intervento di inizio seduta del Consigliere Vigarani sul passante nord.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie signor Presidente.

Anticipo che l'intervento che sto per fare raccoglie anche la posizione del gruppo di Rifondazione Comunista che mi ha pregato di intervenire a nome di tutti e due i gruppi.

In questi giorni abbiamo avuto degli sviluppi su questo tema che è una parte importante del programma di mandato e, ovviamente, visti gli sviluppi significativi che ci sono stati, ci corre l'obbligo di puntualizzare ulteriormente, semmai ce ne fosse bisogno, la posizione dei nostri gruppi.

Noi non modifichiamo il parere su questa opera, non modifichiamo il parere su questa ipotesi, e noi ci

BOZZA NON CORRETTA

riconosciamo tutt'oggi nella valutazione che fu espressa come relazione di Minoranza all'interno del comitato tecnico che fu istruito all'inizio di questo mandato dalla Provincia, che individuava tutta una serie di criticità di ordine sia istruttorio che ambientale sul tema del passante nord, relativamente ad una risposta inadeguata nell'ambito del contesto delle esigenze di mobilità del territorio e delle esigenze di tutela ambientale, quindi, partendo da questo specificamente sulle uscite che abbiamo riscontrato e, appunto, relative alle prese di posizione del Ministero e all'incontro che è avvenuto ieri, sulla base di ciò che abbiamo letto sulla stampa, fermo restando il punto di vista che esprimevo prima, io credo che debbano, nel merito, di ciò che è stato deciso ieri, per come è stato riportato sulla stampa, si evidenziano alcuni punti di domanda che, a mio avviso, sono grandi come una casa.

Intanto, non è chiarito, per lo meno sulla stampa, io immagino che sia stato oggetto di un ragionamento approfondito, quale è alla luce dell'impegno del Ministero e di Anas, il rapporto che si intende riaggiornare, rivedere, rideterminare con Società Autostrade che è titolare del tratto autostradale che attraversa, parallelamente alla tangenziale, il tratto bolognese.

Ovviamente, anche il tratto della Bologna - Padova e della Bologna - Casalecchio.

Ma questo, a mio avviso, è abbastanza evidente, insomma le scadenze temporali che venivano date dal Ministero mi sembrano, francamente, poco credibili.

Non è possibile pensare di arrivare al bando di gara e di appalto entro il 2008, chiunque di noi abbia avuto esperienze amministrative nei Comuni, che abbia fatto il Sindaco, che sia stato Assessore si rende conto di quelle che sono le procedure per opere di questo genere. Ci si rende conto dei tempi che servono per assolvere alla Merloni, il progetto preliminare, il progetto definitivo, l'esecutivo, l'apertura della Conferenza dei servizi, i

BOZZA NON CORRETTA

pareri, le varianti specifiche. Io penso che, oggettivamente la posizione che è stata assunta non so se concorrerà ad essere un tassello verso la realizzazione di questa opera.

A me pare, potrò pensare male, io di solito tendo molto a fare della dietrologia, mi rendo conto che è un mio difetto, altri lo hanno riscontrato e lo riscontro io stesso, ma mi pare che questa coincidenza dei PSC che vengono portati avanti in questo periodo e della realizzazione dei POC, strumenti di pianificazione territoriale dentro ai quali si muovono interessi enormi sul territorio, comprensibili, ci mancherebbe altro, necessitano di garanzie da fornire agli investitori.

Io quindi penso che il rischio sia quello di andare alle calende greche e quindi occorrerebbe andare a ripensare un'altra ipotesi, altre ipotesi meno impattanti sul territorio e incontrino anche una condivisione di questa Maggioranza sul tema della mobilità e della viabilità.

PRESIDENTE:

Ricordo ai Consiglieri che il tempo per gli interventi è di tre minuti, il Consigliere Vigarani ha goduto di un bonus come primo intervento di inizia seduta.

Passiamo alle domande a risposta diretta. Passiamo a quella del Consigliere Guidotti che è sullo stesso tema.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie signor Presidente.

Ad onore del vero mi aspettavo, signor Presidente, che in apertura di seduta lei in qualche modo ci relazionasse sulle vicende del Passante Nord, anche perché ho visto adesso diverse sue dichiarazioni, del vice Presidente Venturi sull'argomento, ho visto che ieri il Ministero di Pietro è ritornato di nuovo sull'argomento con una sua nuova dichiarazione che, in qualche modoedulcora il suo "niet" di qualche giorno fa, ma purtroppo questa

BOZZA NON CORRETTA

dichiarazione di apertura non c'è stata, c'è stata però una dichiarazione di apertura del collega Vigarani che ha, invece, ribadito a nome suo e di un'altra autorevole parte della Maggioranza, della sua contrarietà ad un progetto che, se non erro fa parte del programma di mandato dell'Amministrazione Provinciale e sicuramente fa parte di quel documento fondamentale, ne parleremo a lungo tra un pò, che è il PTCP.

Poiché la città di Bologna ha dovuto pagare diversi prezzi sulla incapacità degli Enti Locali di portare a termine i progetti che loro stessi hanno realizzato, parlo a Bologna del metrò, parlo oggi per la Provincia del Passante Nord, la cui struttura effettuale è stata contestata da un governo di analogo Maggioranza e ha rimesso tutto in discussione anche se, ed è forse l'unica cosa con cui concordo con il collega Vigarani, se le ipotesi di un anno per portare a termine i bandi di gara, cioè riportarci a situazione iniziale a oggi, dopo averci fatto perdere comunque più di un anno di lavoro, sia abbastanza impropria.

Io però, un pò ingenuamente e pò maliziosamente chiedo al Presidente una sua dichiarazione sull'argomento, che sia una resa dei conti sullo stato dell'arte della situazione, della sua ipotesi di lavoro in ordine alla realizzazione di una parte importante del suo programma di mandato.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Finotti, sempre sul Passante Nord.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Il consigliere Guidotti mi ha preceduto, la stampa in questi giorni ha dato notizia di quelle che sono le varie posizioni della Giunta, dei vari partiti e dei vari membri del consiglio.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che però non possiamo ancora una volta accontentarci di quelle che sono le promesse che ripetutamente vengono fatte a questa Amministrazione a livello romano.

Noi abbiamo vissuto da parte della Presidente Draghetti e della Giunta un momento di enfasi notevole con conferenza stampa, quando si era raggiunto, anche a discapito di quella che era la alleanza della Maggioranza, il discorso dell'accoglimento del Passante Nord, perché sappiamo tutti che all'interno della Maggioranza ci sono dei partiti contrari. La dimostrazione è stata che questa festa che si era fatta è stata una festa totalmente anticipata, totalmente preventiva, totalmente al di fuori di quelli che sono i fatti che si sono poi realmente attuati.

Abbiamo visto ieri dai giornali che c'è stata una apertura da parte del Ministro Di Pietro di inserire, se ho capito bene, il discorso del finanziamento all'interno della Finanziaria che dovrebbe venir fuori alla fine del 2007.

Non so se questo realmente avverrà e verrà fatto, sono convinto che la Presidente Traghetti ed i vari Enti Locali dovranno fare molta attenzione e controllare questo, però credo che se nel 2008 non ci sarà, all'interno di questa Finanziaria, così come sembra dalle notizie dei giornali, questo finanziamento, io credo che le uniche alternative siano due: o si dimette il Ministero Di Pietro o si dimette la Presidente Traghetti, perché vuol dire che ancora una volta Bologna non è in grado di raggiungere quelli che sono i risultati ottenuti, oppure vuol dire che Roma non è assolutamente interessata a quelli che sono gli enti locali amici di Bologna e Provincia.

Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere.

Prego Presidente Draghetti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

C'è una brevissima premessa: la discussione e la decisione relativamente al progetto chiamato Passante Nord sono assolutamente alle nostre spalle, appartengono, non riesco a dire la data, ma appartengono al primo anno del nostro mandato, tant'è vero che fin dall'luglio del 2005 possiamo fare risalire l'azione assolutamente impegnativa che ha visto il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna, la Regione Emilia Romagna e il Ministro Lunardi sottoscrivere nel luglio del 2005 l'accordo procedimentale per la realizzazione del Passante Nord.

Da quel momento, sono sempre nella premessa, e l'abbiamo ribadito in più occasioni, nulla più compete agli Enti locali se non quello di, per dirla in linguaggio informale, di fare il tifo perché le procedure ed i procedimenti arrivino a conclusione.

Quella fila portata da questi soggetti nel luglio del 2005 dice delle cose molto esplicite.

In che cosa consiste la novità, e quindi mi sembra inutile riaprire sempre, tutte le volte dalle radici l'argomento del Passante Nord, la vera novità è costituita dal contenuto dell'incontro di ieri con Ministro Di Pietro. Eravamo presenti, oltre alla Provincia di Bologna, il Comune e la Regione e dall'altra parte il Ministero, ANAS, Società Autostrade e per una parte della riunione anche l'impresa Pizzarotti che ha presentato un progetto di realizzazione del passante.

Che cosa è emerso dalla riunione di ieri? Intanto è emersa, come cosa chiara, che porta luce anche sulle tante cose, anche maliziosamente dette nella settimana precedente, relativamente alla irricevibilità del progetto.

Ieri, il Ministro Di Pietro ha esplicitato che la proposta presentata dall'impresa Pizzarotti non rappresenta una adeguata traduzione, concretizzazione dello spirito e dell'obiettivo e della finalità del progetto approvato

BOZZA NON CORRETTA

dalla Provincia. Cioè fondamentalmente la proposta Pizzarotti non ottiene l'obiettivo di liberare la città Bologna dal traffico di attraversamento. Il fatto, per esempio, che la proposta non preveda la banalizzazione della autostrada, evidentemente toglie un aspetto fondamentale del progetto, contenuto nel progetto ed approvato dalla Provincia.

Quindi, il campo si sgombera da questa proposta.

Che cosa è stato ancora ribadito ieri dal Ministro?

Ha ritenuto che il progetto del Passante Nord rappresenta l'unica soluzione tecnicamente possibile, per il sistema Paese, per quanto riguarda il nodo del nostro territorio, quindi per il traffico nord - sud e viceversa e il progetto viene ritenuto una priorità nazionale, tanto è vero che è stato inserito nel PDF di giugno e quindi viene affermata, oltre che la priorità, anche la validità del progetto approvato dalla Provincia. Infine il Ministro ha espresso l'impegno di inserire nella Finanziaria 2008 con un apposito capitolo di bilancio, il finanziamento di questa opera, come di alcune altre di rilevanza nazionale, e di assumere direttamente, attraverso ANAS, la realizzazione, la progettazione dell'opera, lasciando il momento e la scelta tra un finanziamento totalmente pubblico o un finanziamento pubblico - privato. Questo è quanto è emerso fondamentalmente dall'incontro di ieri, e come enti locali siamo stati, oltre che soddisfatti, d'accordo nel vigilare perché come dice il Consigliere Finotti il Governo dia compimento alle parole che dice così come non è stato fatto nella precedente legislatura.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo al Consigliere Rubini che fa un riferimento all'ordine del giorno che ha un certo numero, approvato nella seduta del 24 luglio. Prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE RUBINI:**

Nella seduta del 24 luglio questo Consiglio ha approvato un ordine del giorno presentato dalla sottoscritta che chiedeva l'impegno da parte della Giunta alla costituzione di Parte Civile di questa Provincia, valutando la possibilità di questa costituzione all'interno dei processi di stupri avvenuti nel territorio.

C'è stato un intervento in quella sede dell'Assessore Lembi che a nome della Giunta ha dichiarato l'impegno anche per conto della Presidente che in quel momento non era in aula e che poi successivamente è rientrata rispetto a questo impegno.

E siccome è impegno che ritengo molto forte e molto importante e siamo in apertura dei nostri lavori dopo la pausa feriale io voglio chiedere alla Presidente con questa mia question time quali indirizzi la Giunta intende assumere rispetto a questo impegno.

Dico questo perché logicamente... intanto sottolineo che il fatto che nell'ordine del giorno l'impegno riguardi la possibilità di costituzione di parte civile che è ben diverso dall'opportunità di costituzione di parte civile.

Io credo che proprio rispetto di questa formulazione la Giunta debba assumere comunque delle linee di indirizzo per non trovarsi poi nell'ambito dei singoli momenti in cui ci sono dei processi, che ahimè purtroppo saranno tanti, a non avere delle linee fondamentali per attivare questo impegno che ritengo che sia fondamentale.

Chiedo anche di potere essere informata successivamente, anche di informare in aula rispetto all'andamento di questo impegno nel prosieguo delle nostre attività.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

In relazione all'ordine del giorno a cui ha fatto riferimento il Consigliere Rubini, l'impegno di valutare la possibilità di costituirci Parte Civile nei processi per violenza sessuale alle donne, quelli avvenuti nel proprio territorio io confermo l'impegno della Giunta, ha un senso il voto che abbiamo preso, confermo l'impegno della Giunta a monitorare e ad essere informata sui processi in atto per violenza alle donne.

Di chiedere pareri all'avvocatura provinciale sull'efficacia e sul peso della costituzione di Parte Civile da parte della Provincia e dare conseguentemente informazione al Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Vigarani una domanda sulla contaminazione nei terreni agricoli in Comune di Crevalcore verso l'Assessore Burgin e Montera.

È presente l'Assessore Montera. Prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Non sarà sfuggito, quest'estate in qualche modo la notizia relativa all'operazione che è stata compiuta dai NAS, e che ha coinvolto il territorio di Crevalcore.

Il dato - secondo me - significativo è che questa operazione è partita dalla nostra Polizia Provinciale, dal Nucleo ambiente della Polizia Provinciale che si è coordinata con le altre forze dell'ordine e ha dato luogo ad una operazione che ha portato dei risultati significativi, e questo credo che in qualche modo debba riempire d'orgoglio chi in questi mesi si è impegnato a rilanciare il ruolo della Polizia Provinciale.

L'altro dato preoccupante è che è stata scoperchiata una realtà che io credo che meriti di essere approfondita.

Cioè un'impresa che produce compost - mi dicono - del modenese per un periodo non ben precisato ha smaltito dei

BOZZA NON CORRETTA

materiali, che ufficialmente era compost, in realtà erano rifiuti pericolosi, sono stati individuati addirittura dei pezzi di batterie in mezzo ai campi.

È stata rilevata una contaminazione preoccupante di quei suoli agricoli abbastanza estesa, tutto quanto è partito da una segnalazione di cittadini che si lamentavano per i cattivi odori, in realtà i cattivi odori erano avvalorati da una situazione ambientale assolutamente pericolosa.

Considerato anche che per motivi diversi, poi fa parte di un'interrogazione che feci già un punto di tempo fa Burgin che nel nostro territorio, per motivi magari diversi quando si compiono delle analisi nei suoli non è infrequente che si scoprono aree agricole contaminate, non so, da zinco o da stagno per esempio, ma anche da piombo in alcuni casi, e questo fenomeno pare distribuito forse a macchia di leopardo, però in maniera abbastanza diffusa.

Io credo che non sarebbe male che l'Amministrazione Provinciale attivasse in qualche modo un'indagine per capire quanto è ampio il fenomeno, anche perché poi dopo non è semplice parlare di politica ambientale da una parte e di valorizzazione magari dei prodotti agricoli dall'altra.

Quindi il tema che ponevo era questo, mi scuso forse dell'ulteriore dilungamento che ho avuto.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Mi riservo - insieme al collega Burgin - di dare una risposta un po' più rispondente all'interrogazione del Consigliere Vigarani.

Per quanto riguarda l'Assessorato all'agricoltura noi siamo a conoscenza del fatto che l'8 agosto alcuni cittadini hanno denunciato alla Polizia Provinciale la

BOZZA NON CORRETTA

presenza di un cumulo di compost nella campagna della frazione bolognina di Crevalcore, che gli agenti hanno rilevato alcuni macro inquinanti, vetro e plastica nel compost, e che quindi hanno chiesto l'intervento del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri che ha sequestrato le aree interessate e inviato un rapporto al Comune tramite il Comandante dei Carabinieri di Crevalcore.

Adesso è in corso anche un'analisi da parte dei Carabinieri per rilevare eventuali responsabilità di rilievo penale, e quindi in questo senso è anche obbligatoria una certa prudenza nella risposta che noi possiamo dare.

Se il compost fosse ritenuto come abbandono di rifiuti questo ovviamente metterebbe in campo direttamente la competenza del Comune.

Di questo non ritengo opportuno dire, ci aggiorniamo eventualmente ai futuri giorni.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni sul progetto "Città Metropolitana". Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

È un po' come una fiaba, c'era una volta la Città Metropolitana, anzi c'erano i progetti nella Città Metropolitana che vanno avanti da lungo tempo, poi si fermano, poi riappaiono.

Io ricordo che era stato fatto un tavolo, mi sembra di ricordare se non vado errato, fra Regione, Provincia e Comune di Bologna, vedo che il Presidente assente, nel senso che dice di sì.

I tavoli a tre gambe come questo ho l'impressione che già in partenza siano traballanti, e siano comunque poco produttivi dal punto di vista della progettualità.

BOZZA NON CORRETTA

Io infatti ho perso traccia completamente di tutta quella storia di progetti che per qualche mese ha appassionato il dibattito politico, nel senso che a questo punto non so più a che punto siamo e ci avviciniamo un po' alla volta alle elezioni amministrative del 2009, mi piacerebbe sapere qui in Provincia, anche se la Provincia spesso cerca di esorcizzare un po' la città metropolitana come ci si esorcizza il lupo, però bisognerà parlarne anche qui in Provincia.

Quindi chiedo alla Presidente se ha un aggiornamento sul lavoro del tavolo a tre gambe.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Non solo ho un aggiornamento, ci vado.

Mentre da qualche parte si chiacchiera da qualche altra parte si lavora, è in funzione un tavolo interistituzionale in Regione convocato dall'Assessore competente, dall'Assessore Gilli che vede al tavolo amministratori della Regione, della Provincia e del Comune di Bologna insieme ai tecnici, dove si sta lavorando alla luce del codice che è in lavorazione, del codice delle autonomie locali proposto dal Governo.

Si sta lavorando in due direzioni, nella direzione che riguarda l'attuazione della Città Metropolitana e nella direzione di quella prospettiva tanto attesa da tutti della semplificazione, di una semplificazione delle diverse responsabilità e funzioni dei vari livelli di governo.

Abbiamo cominciato anche ad applicare concretamente questo esercizio ad ambiti che riguardano le funzioni della Provincia e del Comune. Quando si vorrà trattarne, io penso in Commissione, volentieri, siamo in grado di dare il punto del lavoro a cui si è arrivati.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Due domande del Consigliere Spina; la prima ha il titolo: "Poteri di Polizia", sintetizzando.

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Mi rivolgo al Presidente della Provincia, intanto perché Presidente di una delle istituzioni che, credo anche con degno effetto nella rappresentanza siedono ai vari tavoli per la tutela dell'ordine pubblico, democratico e costituzionale nei nostri territori.

Ma mi rivolgo a lei come rappresentante di questa Istituzione anche con un grande senso di preoccupazione, perché come tutti voi ho sentito delle richieste che sono provenute non da organi di stampa, ma direttamente dalla voce di altri amministratori autorevoli anche nella città di Bologna e che chiedono un aumento, un incremento dei propri poteri di Polizia Giudiziaria.

Allora io mi rivolgo a lei con questa question time per chiederle se ha pensato di contattare i vertici, non solo delle istituzioni locali bolognesi ma anche di Prefettura e Questura che sono evidentemente - credo - uno degli organismi da potere consultare anche di fronte a proposte di questo tipo, che non sono semplici proposte politiche che si discutono all'interno del Parlamento, ma riguardano un'articolazione della vita democratica dello Stato che immagino debba essere costantemente tutelata.

E se ha pensato una cosa di questo genere, come io auspico, se ci può dare indicazioni su quando eventualmente questi incontri e questi pareri avverranno, e se ci saranno poi momenti di incontro che io mi sento di sollecitare, pubblici, anche all'interno di istituzioni come la Provincia di Bologna affinché tutti, e non soltanto alcuni amministratori locali seppure in autorevole posizione, possano intervenire su un elemento di regolamentazione

BOZZA NON CORRETTA

della vita democratica così importante.

Devo dire - ripeto - che la preoccupazione è quella che mi ricorda i poteri che avevano i potestà durante il fascismo e sono preoccupato, non so se pensino a questo, sono io che mi preoccupo di quella che può essere la deriva in questa direzione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Presidente Draghetti prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Intanto una piccola informazione, è attivo, almeno da quando faccio la Presidente sicuramente, un tavolo che per l'ordine e la sicurezza promosso dal Prefetto che vede le realtà competenti rispetto a questo tema insieme ai comuni del territorio che segue stabilmente e normalmente questo tema e questo ambito; questo lo ricordiamo come informazione.

Riguardo un po' al senso della domanda io mi sento di dire così, io non sono particolarmente appassionata a questo dibattito e alla sua piega, anche per un certo lessico che probabilmente è ampliato dalla stampa, non lo so, ma che viene usato, si parla di carcere, di provvedimenti restrittivi, di corsi per la Polizia Municipale per usare i manganelli, l'ho visto recentemente ad un telegiornale di RAI.

Ma devo dire anche che proprio perché non sono particolarmente appassionata all'argomento non posso nemmeno dire di seguire attentamente tutte le dichiarazioni di tutti sulla stampa.

Io mi limiterei a dire così, io quando penso al rapporto tra amministratori e territorio ai vari livelli mi viene in mente una relazione positiva, mi viene in mente un circolo virtuoso, efficace di azioni, una sinergia di tutte le opportunità e le risorse buone che ci sono sul

BOZZA NON CORRETTA

territorio per potere vivere ed esprimere - mi si passi l'espressione che può sembrava poetica, ma ci credo veramente - quella che vorrei chiamare una sorta di amicizia nella città e della città.

Io davvero non so se improvvisamente manca qualcosa al pieno esercizio delle funzioni di chi amministra, non ho approfondito forse abbastanza.

Io ritengo il complesso degli organismi e delle risorse che sono previsti dalla nostra Repubblica mi sembra esprima ancora tutta la sua efficacia.

PRESIDENTE:

Grazie.

Sempre il Consigliere Spina su "Insegnanti fannulloni".
Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Mi fa piacere iniziare ad intervenire in mezzo ad uno scoppio - seppure leggere - di frizzi e lazzi, perché certamente io sono un insegnante elementare, e in quanto tale sono anche un lavoratore dipendente, uno di quelli che nelle settimane passate proprio dalla bocca, dalla voce o dalla penna di eminenti Consiglieri membri di questo stesso Consiglio Provinciale, sono stati additati - in quel caso non come fannulloni - ma come mangia pane a ufo in qualche modo, o meglio come i grossi responsabili, perlomeno per come le cose sono state riportate nei grandi organi di informazione, come quelli che causano l'aumento dei costi della politica.

Detto questo io passo alla domanda, ho fatto questa premessa solo perché accolto dai frizzi e i lazzi.

La domanda che rivolgo all'Assessore Rebaudengo è se abbia pensato, visto le sue competenze, ma soprattutto per quello che mi riguarda, ricordando quello che è stato anche prima dell'incarico che ricopre all'interno di questa

BOZZA NON CORRETTA

Amministrazione Provinciale, il suo ruolo e la sua vicinanza con il mondo della scuola, e credo anche con quello degli insegnanti.

Se abbia pensato, magari proprio in occasione dell'apertura dell'anno scolastico, ad iniziative che permettano anche agli insegnanti che credono e nella loro stragrande maggioranza si sentono colpiti in qualche modo, si sentano oltre che miserabili, io ricordo che uno stipendio medio di un insegnante con vent'anni di insegnamento si aggira intorno ai 1.400 euro, si sentono anche additati al pubblico ludibrio, non dico per le intenzioni delle dichiarazioni del Ministro ma per il fatto che viene costituito dai titoli dei giornali, dalla stragrande maggioranza dei titoli dei giornali.

Dalla stragrande maggioranza dei titoli dei giornali gli stessi che vengono maggioritariamente letti dalla categoria degli insegnanti secondo le statistiche, se date le sue competenze e data la sua sensibilità non abbia pensato di attuare iniziative, pensare anche con il Consiglio Provinciale, con la Presidenza del Consiglio, con la Presidente della Provincia ad iniziative che permettano di restituire un minimo di dignità a quello che a me sembra, all'interno di una scuola che di tutto ha bisogno fuorché di essere ulteriormente affossata, un ruolo determinante e anche nel tempo carico di significato, soprattutto per la formazione delle generazioni future.

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Rebaudengo prego.

ASSESSORE REBAUDENGO:

L'Amministrazione Provinciale non in quest'occasione ma continuamente e anche prossimamente svolge iniziative a favore della scuola con la collaborazione delle scuole e dei dirigenti, degli insegnanti, e abbiamo una

BOZZA NON CORRETTA

collaborazione molto alta con molti insegnanti ai tanti tavoli istituzionali e non istituzionali che lavorano per la qualità della scuola nel nostro territorio e per la lotta contro l'abbandono e per favorire il benessere nella Scuola.

In quanto alle ultime notizie, cui fa riferimento il Consigliere Spina, che per la verità riguardano una proposta, una richiesta del Ministro Fioroni di potere avere tempi certi e soprattutto molto più corti nei procedimenti che sono aperti o che si apriranno nei confronti - per usare le parole del Ministro - di poche mele marce, e in tutte le categorie qualche situazione negativa c'è.

Considerato che in quelle occasioni, che nel nostro territorio sono davvero molto poche, e per il bene della scuola stessa, degli insegnanti, dei ragazzi e delle ragazze è utile e giusto che le procedure possano con tutte le garanzie avere tempi certi e brevi.

Mi sembra che la proposta di garantire una procedura che non superi i 120 giorni sia ampiamente tutelante delle garanzie per quanto riguarda la tutela, la dignità degli insegnanti ai quali tutti, escluse queste mele marce, va senz'altro il plauso dell'Amministrazione Provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

A questo punto - come concordato - riprendiamo l'oggetto numero 57 già iscritto.

Ha la parola il Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Ovviamente la mia question time che intendevo proporre, e che fa seguito ad un'interrogazione urgente che avevo presentato ieri l'altro su questa infezione di virus dovuta a punture di zanzare non chiedo risposta perché l'Assessore

BOZZA NON CORRETTA

Barigazzi ha già ampiamente risposto.

E deve dire che mi fa anche piacere che in certi momenti gli assessori assumano la responsabilità di rispondere immediatamente quando si ritiene che ci siano delle emergenze sul territorio.

Credo però che non possa essere abbassato quello che è lo stato di allarme perché quando c'è un'epidemia nuova è giusto non fare allarmismo puro e semplice ma è giusto comunque occuparsene.

Quindi volevo ringraziare l'Assessore Barigazzi per la prontezza con la quale aveva risposto alla mia interrogazione urgente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Non trovate iscritte due domande che erano rimaste inevase a luglio sulla Fiera e su Hera, comunque la Presidente è pronta a rispondere e risponde.

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Il Consigliere Sabbioni mi chiedeva, alla fine di luglio, mi diceva c'è un'occasione irripetibile per correggere un colossale errore politico che la Provincia ha commesso vendendo le azioni di Hera, che intanto sono cresciute di valore etc. etc.

C'è una possibilità di rimediare perché il Comune di Savigno mette in vendita 300 mila azioni, e mi dice se voglio cogliere l'occasione.

Ritenendo di non avere commesso un errore a vendere le azioni di Hera non sono interessata all'acquisto.

L'altra sempre del Consigliere Sabbioni che ogni tanto ha nostalgia della Fiera di Bologna, con particolare riferimento però alla Fiera di Bologna.

Dice ha letto sul giornale che l'Amministratore delegato della Fiera di Milano ha una ricetta pronta per la

BOZZA NON CORRETTA

Fiera di Bologna consegnata al dottor Porcelli, il Dottor Porcelli avrebbe dato delle risposte - che però non sono scritte in questa domanda - e vuole sapere che cosa penso io di tutto questo.

Io devo dire che ai soci, e quindi neanche alla Provincia è stata messa all'attenzione né la proposta dell'Amministratore delegato... della Fiera di Bologna né di Milano, né le risposte dell'Amministratore delegato della Fiera di Bologna.

Quindi non avendo l'oggetto sottomano non ho niente da dire, quando mi verrà sottoposta la proposta...

PRESIDENTE:

Le ho rintracciate, lei ha risposto esattamente a quelle del Consigliere Sabbioni.

Ce n'era però anche una - visto che l'ho rintracciata - del Consigliere Guidotti sull'Agenzia Metropolitana.

La parola al Vice Presidente Venturi. Approfitto per dire che il Vice Presidente ne aveva un'altra, adesso la facciamo riformulare così ci mettiamo un attimo.

L'altra sempre per il Vice Presidente Giacomo Venturi legata a Romilia, ovviamente rientra nella discussione successiva.

Consigliere Guidotti vuole precisare in un minuto la sua domanda pregressa?

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

È successo a metà luglio che sui giornali è apparsa la notizia che in una Commissione Consiliare del Comune di Bologna è stato dichiarato che l'Agenzia Metropolitana per l'affitto non riuscirà a partire se non dal prossimo, diceva allora, 30 settembre e solo per il Comune di Bologna.

Mentre per tutti gli altri comuni della Provincia non si sarebbe potuto fare nulla neanche per quella data e che sino ad oggi ovviamente non era stato fatto niente, cioè

BOZZA NON CORRETTA

l'Azienda Metropolitana per l'Affitto non aveva svolto alcun incarico di cui era portatrice, questo è un po' il senso.

PRESIDENTE:

Bene, fioccano le notizie, do la parola al Consigliere Leporati perché aveva inviato due domande che non sono arrivate, si sono perse durante i lavori di ristrutturazione.

La parola ora al Vice Presidente Venturi.

VICEPRESIDENTE VENTURI:

Rispondo alla question time del Consigliere Guidotti, tra l'altro mi sono anche particolarmente documentato, per cui eventualmente lascio copia della risposta anche per, soprattutto, evidenziare e valorizzare il lavoro che abbiamo - insieme con le altre istituzioni - sviluppato in queste settimane proprio per dare completa e piena attuazione ad un progetto importante quale quello dell'Agenzia Metropolitan per l'Affitto.

Che ha ottenuto il riconoscimento giuridico, con un atto che abbiamo sottoscritto dal notaio il 19 di giugno 2007, e quindi un mese prima della pausa estiva che ci lasciamo alle spalle.

Subito dopo il riconoscimento giuridico, e quindi la completa e piena attuazione di un progetto importante abbiamo riunito tre volte il Consiglio di Amministrazione per nominare gli organi previsti dallo statuto, e cioè il Presidente, il Segretario ed il tesoriere per registrare l'associazione, ma anche e soprattutto per deliberare immediatamente il programma di lavoro dell'Associazione.

Voglio ricordare che l'Agenzia Metropolitana dell'Affitto è stata creata senza l'assunzione di nuovo personale, senza oneri diretti a carico degli enti coinvolti dal progetto, quindi dalla Provincia, dal Comune di Bologna, da tutti i comuni della Provincia che hanno

BOZZA NON CORRETTA

aderito, dalle associazioni di categoria, dalle organizzazioni sindacali e dalle imprese del territorio.

Abbiamo già approvato tutte le procedure operative, abbiamo condiviso tutta la contrattualistica necessaria nei rapporti di locazione e del mandato anche all'agenzia metropolitana per la riscossione dei canoni, abbiamo anche formalizzato i rapporti con l'Acer e soprattutto formalizzato i rapporti con le fondazioni Carisbo e Del Monte che come sapete finanziano l'operazione, nonché ovviamente le procedure di accreditamento dei front office ed anche ha già elaborato un primo piano di comunicazioni e di criteri di calcolo del canone sul foglio elettronico che abbiamo distribuito a tutti i front office, oltre tutta la partita che fa riferimento, probabilmente l'Assessore Merola in particolare ha sottolineato questo aspetto che vi posso garantire essere particolarmente impegnativa alla disciplina della privacy, perché come sapete qui sono coinvolti la totalità dei cittadini, delle associazioni e quindi su questo è un aspetto evidentemente delicato.

Abbiamo anche inoltre definito i limiti di reddito degli affittuari per l'accesso ai servizi che l'agenzia mette a disposizione dei cittadini e dei territori ed anche fatto importante, elemento caratterizzante del progetto che abbiamo elaborato, un bando che dovrebbe essere adottato dalla gran parte dei Comuni e della Provincia che aderiscono all'AMA, il tema della omogeneizzazione dei criteri per quanto riguarda la definizione delle graduatorie per potere appunto accedere agli alloggi che verranno di volta in volta conferiti all'agenzia è un elemento importante di condivisione ed anche soprattutto di riuscita del progetto.

Abbiamo anche condiviso la necessità di sviluppare una iniziativa forte sul tema ICI, al fine di uniformare il trattamento che i Comuni, penso ovviamente alla riduzione, eliminazione dell'aliquota a favore degli alloggi che vengono appunto affittati in coerenza con la Legge 431 del

BOZZA NON CORRETTA

'98 che è quella che fa riferimento ai canoni concordati.

Siamo pronti, partiamo tutti, il Comune di Bologna, i Comuni che hanno aderito, abbiamo a questo proposito anche previsto un seminario specifico rivolto a tutti i funzionari dei Comuni, a tutti gli amministratori alle politiche abitative che si terrà lunedì 17 settembre proprio per dare operatività entro la fine di questo mese ad un progetto sul quale abbiamo molto investito e attorno al quale si è creata anche una giusta e legittima aspettativa, al quale vogliamo rispondere adeguatamente.

PRESIDENTE:

Allora, nella giornata in cui dovevamo concentrarci sul tema Romiglia, adesso abbiamo altre due domande.

Informo e approfitto di questo, il caso di scuola, approfitto delle due domande del Consigliere Leporati per invitare tutti, onde evitare di farle nella settimana dopo, di inviare come prassi alla casella Consiglio domande, non una volta alla singola persona o tanto più quando noi chiediamo alle segreterie dei gruppi e non ne sanno nulla, perché il collegamento è tra segreterie dei gruppi Consiglio nonché i singoli Consiglieri.

Io le do la parola, le chiedo di fare in fretta, però mandiamola al Consiglio casella istituzionale Consiglio come tutte le altre volte perché è la prima volta che non le vediamo.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

La prima domanda riguarda la situazione occupazionale del Pastificio Corticella, che è messa a rischio perché non c'è accordo sulle commesse, sono a rischio di perdere il posto di lavoro ottantasette persone, ottantasette famiglie.

C'è in questi giorni un confronto che appare anche

BOZZA NON CORRETTA

sulla stampa tra il proprietario Mastrolia e le Coop che sono soci di minoranza.

Volevo capire bene come si è mossa la Provincia, quali opportunità abbiamo magari responsabilizzando sia l'imprenditore socio di maggioranza, sia le Coop affinché un nome storico del territorio bolognese che comunque è correlato a 87 dipendenti non si perda come marchio e non si perdano i posti di lavoro.

PRESIDENTE:

Risponde l'Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE DEBAUDENGO:

Ringrazio il Consigliere Leporati per avere portato all'attenzione la vicenda della Corticella, peraltro vicenda che ha una storia molto lunga e non avrei tempo neppure di riassumere e mi limito quindi a citare gli ultimissimi avvenimenti che sono quelli di un accordo che è stato stipulato presso l'Assessorato al Lavoro della Provincia per la concessione di una cassa integrazione straordinaria per dodici mesi, cui è seguita recentemente la decisione dell'amministratore delegato di TMT Angelo Mastrolia di aprire una procedura contestuale per il licenziamento di tutti i lavoratori.

Questa procedura è oggetto della fase di negoziazione in sede sindacale, c'è un accordo tra le parti che proroga fino al 20 di settembre questa fase al termine della quale subentrerà là dove non si trovasse un accordo, sarà l'Assessorato al Lavoro della Provincia, per dovere istituzionale, a convocare le parti per cercare un accordo.

Nel frattempo è stata convocata in Provincia, subito prima delle ferie, una riunione anche con la presenza dei soci di minoranza Coop che rivestono un ruolo tanto di soci di minoranza come di principale, uno dei principali, il più importante cliente.

Coop ha garantito di voler mantenere i contratti in

BOZZA NON CORRETTA

essere, e peraltro, ovviamente, lo potrà e lo dovrà fare in una logica di mercato e tenendo conto di quella che è complessivamente l'offerta sul mercato.

Per questa vertenza, peraltro, vede anche un ricorso ex art. 28 da parte del sindacato per comportamento anti sindacale sul quale si pronuncerà il Magistrato del Lavoro il 12 settembre, ma in ogni caso che la vicenda è aperta e tenuta sotto monitoraggio dall'Amministrazione Provinciale e abbiamo avanti dopo il 20 di settembre un mese per potere affrontare questa questione molto delicata.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

La seconda sugli incidenti stradali.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Volevo significare alla Giunta e segnatamente all'Assessore Prantoni che un lancio di agenzia ci informa che sono calati visibilmente gli incidenti in autostrada, potrà sembrare incredibile ma è vero.

Questa estate sarà ricordata, almeno per gli incidenti in autostrada, per i dati veramente lusinghieri, agosto ha rivelato dati sorprendentemente positivi per la sinistrosità, perché i morti sono calati di oltre il 40% e i feriti del 9% in un quadro complessivo di incidenti che diminuisce del 4,6.

Anche a luglio è andata bene nei due mesi estivi le vittime sono diminuite del 31%, ma il dato veramente sorprendente è quello delle vittime che sono passate da 64 nell'agosto del 2006 a 38 ad agosto di quest'anno, 26 in meno pari a un calo del 40,6.

Chiedo all'Assessore Prantoni i dati di luglio e agosto della incidentalità per le arterie della Provincia di Bologna se è in grado già ora o comunque prossimamente di verificare se c'è una correlazione di questi dati.

Se dovessero essere confermati i dati anche per quanto

BOZZA NON CORRETTA

riguarda le arterie non autostradali sarebbe sicuramente un aspetto confortante e positivo

PRESIDENTE:

Grazie.

Breve risposta dell'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente, sarò sintetico.

Questa sera ho fatto distribuire ai colleghi Consiglieri il report sugli incidenti del 2006, che grazie al lavoro dell'osservatorio noi siamo in grado di renderlo pubblico nel mese di giugno, mentre il dato nazionale arriva sempre a fine anno.

Noi abbiamo una convenzione con l'ISTAT per cui tutti i soggetti che rilevano gli incidenti e poi dopo li trasmettono alla Provincia e la quale li elabora e li trasmette all'ISTAT a livello nazionale.

È chiaro che noi oggi non siamo in grado, proprio per la complessità degli soggetti e delle relazioni che abbiamo con questi soggetti, di dare i dati rispetto al mese di agosto e al mese di luglio.

Perché numerosi sono i soggetti che fanno i rilievi a partire dalle Polizie Municipali in particolare modo, per cui questi dati non ci sono ancora.

Ho letto anche io il dato che è stato reso pubblico per quanto riguarda alcune tratte delle autostrade in Emilia Romagna, quindi bisogna poi vedere anche il resto, in cui c'è finalmente un calo significativo della mortalità su queste tratte.

È chiaro che rispetto ai 5300 decessi a livello nazionale, questa è poca roba, ma è un segnale importante che va assolutamente valorizzato.

È anche vero che in alcuni tratti importanti, parlo della A1, ci sono a profusione sistemi di controllo della velocità e ci sono anche quei corridoi con quei varchi che

BOZZA NON CORRETTA

fanno la media della velocità in tratti piuttosto lungo e per cui un controllo molto efficace che indubbiamente ha ridotto la velocità di circa il 20% in quei pezzi di infrastruttura.

Mi auguro che il dato sia un dato generale perché quello degli incidenti in autostrada sono sempre molto gravi, l'attenzione però che ha messo di fronte agli occhi di tutti la stampa che quest'anno del mese di agosto c'è stato a livello nazionale un incremento della mortalità con alcuni incidenti molto eclatanti.

Speriamo che il dato sia generale e che si possa arrivare al prossimo anno con una riduzione significativa.

Io diffido un po' di queste cose estive sia dal punto di vista della drammatizzazione e dal punto di vista, invece, della positività che a volte si mette in campo.

È chiaro che se non c'è una politica seria, diffusa, quotidiana, costante, umile, fatta di rapporti e collaborazione tra lo Stato centrale e gli Enti Locali credo che il tema della sicurezza non riusciremo sicuramente a ridurlo in maniera sensibile per raggiungere l'obiettivo che ci siamo dati del 2010.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo all'oggetto numero 57: Romiglia.

Su questo tema è arrivato a me e al Vicepresidente Sabbioni una lettera del Consigliere Giovanni Venturi che chiede espressamente di leggere in apertura di discussione, io ve la leggo: carissimi Presidente e Vicepresidente con la presente sono giustificare la mia assenza al Consiglio odierno, la motivazione è strettamente politica.

Nella seduta straordinaria consiliare del 7 di agosto ho partecipato con convinzione considerando legittimo quel Consiglio straordinario richiesto dalle Minoranze avente come unico punto Romiglia.

Ritengo che l'aver fatto mancare il numero legale da

BOZZA NON CORRETTA

parte di alcuni gruppi consiliari sia stato un errore politico, penso, infatti, che sia venuto meno il rispetto del ruolo del Consiglio Provinciale e altresì quello dei gruppi consiliari presenti.

Nella seduta consiliare odierna in considerazione del fatto che verrà ripresentata la questione Romiglia, per palesare il mio disappunto per ciò che è accaduto il gruppo dei Comunisti Italiani, cioè lui, non parteciperà a tale seduta. Chiedo che la presente venga letta in apertura dei lavori.

Due rapidissime precisazioni per correttezza per chi non conoscesse le nostre discussioni, uno sulla legittimità, nessuno ha messo in discussione la legittimità e questo lo devo dire da Presidente del Consiglio, non è stato fatto mancare il numero legale durante la seduta, non è neppure partita la seduta, non c'era il numero legale all'inizio.

Era una precisazione doverosa per chi non avesse assistito alla seduta.

Detto questo do la parola per il primo intervento a uno dei richiedenti Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Ieri o ieri l'altro in Commissione mi sono preso dello sciacallo, nel senso che un esponente della Maggioranza ha definito quello che era il mio comportamento un atto di sciacallaggio.

Ora, poiché l'atto di sciacallaggio è definito come un comportamento delinquenziale fatto nei confronti di un soggetto debole e indifeso, devo dire che mi sarei aspettato almeno un minimo di scuse sull'atto delinquenziale.

Ci tengo a precisare che quando svolgo l'attività di Consigliere Provinciale non ho mai voluto fare un atto delinquenziale.

BOZZA NON CORRETTA

Al tempo stesso poiché il mio comportamento di sciacallaggio era secondo l'esponente dei DS rivolto nei confronti della Presidente Draghetti, ci tengo a dire che non ho mai considerato la Presidente Draghetti debole e indifesa.

Debbo altresì dire che da un punto di vista politico ho considerato la Presidente Draghetti dannosa, perché sono convinto che le scelte che spesso e volentieri ha fatto questa Amministrazione e oggi ne parliamo in specifico modo una di queste, sia una scelta particolarmente dannosa per tutto il territorio provinciale e per lo stesso Ente che noi oggi siamo qui a rappresentare.

Devo dire che mi ha fatto abbastanza piacere sentire leggere una lettera del Consigliere Venturi che direi dà riscontro al Consiglio straordinario del 7 agosto presentato e non svolto su richiesta dei Consiglieri di Forza Italia e di Alleanza Nazionale per parlare di un problema che uno credo dei due, tre problemi sostanziali del territorio nel mandato che noi stiamo facendo in questo momento, passante nord, Romiglia, onestamente a livello di importanza non so quale possa essere il terzo di questi argomenti.

Poiché in quella seduta ci siamo sentiti dire che svolgevamo dalla presente Assessore Benuzzi una forma di cattivo gusto quando in maniera ironica al momento dell'appello dicevamo assente per i Consiglieri della Maggioranza o di un gruppo di Consiglieri della Maggioranza e poiché siamo stati abbondantemente attaccati sui giornali il giorno successivo per quello che riguarda il discorso dei costi della politica come se quella riunione fosse costata non so quante migliaia di Euro e che comunque fosse una mancanza delle Minoranze, credo che sia giusto oggi che quanto meno replichiamo un attimino a queste definizioni.

Io credo che, e non voglio essere offensivo dal punto di vista personale, ma credo di poterlo essere dal punto di vista politico, che sia una vergogna politica che i gruppi

BOZZA NON CORRETTA

che formeranno o i Consiglieri dei gruppi che formeranno il neo nascente PD abbiamo fatto la scelta politica di non essere presenti a quel convegno, a quel Consiglio e non mi si venga a dire che non è stata una scelta politica, perché o probabilmente ho sbagliato gruppo e dovevo fare politica da un'altra parte perché se il 7 di agosto tutti i Consiglieri del PD sono in vacanza e sono in vacanza in un terreno talmente lontano che gli impedisce di potere venire a Bologna a svolgere quello è il compito istituzionale per i quali sono eletti, può darsi che io non abbia capito niente di quelle che sono le convenienze della politica, oppure è stata fatta una scelta politica in una certa maniera e non posso che dare atto al Presidente Cevenini di essere stato ancora una volta istituzionalmente corretto, come, a parte qualche confronto più o meno forte che possiamo avere ogni tanto, lo è sempre stato dall'inizio del suo mandato nel ruolo che lui svolge, perché era presente all'interno di questo convegno che abbiamo fatto.

Non so se gli ho fatto un piacere a fare questo riconoscimento, però quantomeno gliene do atto perché mi sembra giusto dovergliene dare atto.

Io credo che l'aver fatto mancare quell'apporto per un dibattito serio, immediato, in funzione di una scelta che era stata fatta dalla Provincia e mi si perdoni la malizia ad arte il 31 luglio, ultimo giorno nel quale venivano fatti i lavori del Consiglio Provinciale per impedire un dibattito immediato, credo che sia stato veramente vergognoso il comportamento nel quale i Consiglieri dei DS e i Consiglieri della Margherita hanno voluto tenere in quella evenienza, perché nei confronti di cittadini che hanno visto una grossa opportunità per il loro territorio venire bocciata senza giusta causa, ribadisco senza giusta causa, se non motivazioni di caro assetto politico, diventa veramente quasi fastidioso per loro essere qua oggi a sentire un dibattito che sta cominciando ad essere a babbo nostro, perché è passato un mese...

BOZZA NON CORRETTA

Stavo dicendo diventa fastidioso per loro venire a sentire svolgere un dibattito che potrebbe anche essere considerato a babbo nostro in quanto è stato abbondantemente specificato che il progetto Romiglia era stato completamente bocciato.

Ora, io credo, Presidente, che quando si parla dei costi della politica, io sono profondamente convinto che il costo della politica non sia una Commissione in più o in meno, non sia un Consiglio in più o in meno perché il luogo o il compito che noi facciamo, svolgiamo e sono molto lontano e disinteressato dai dibattiti dei costi della politica fatti in questa maniera, riduzione del numero dei Consiglieri...

I veri costi della politica sono l'incapacità assodata a governare il proprio territorio.

I veri costi della politica sono 300 milioni di investimenti e 2500 posti di lavoro bruciati!

Questi sono i costi della politica con i quali noi dobbiamo confrontarci e con i quali noi dobbiamo in continuazione dare giustificazione ai cittadini del territorio!

Quanto è successo ha portato a delle reazioni direi dure, il Sindaco di Medicina è stato abbondantemente censurato all'interno del Consiglio Provinciale da parte dei Consiglieri per i toni che ha utilizzato in un comunicato che ha fatto subito dopo essere venuto a conoscenza della bocciatura del progetto.

Il Vicepresidente dei DS, Consigliere Provinciale di Medicina ha fatto un documento direi piuttosto duro per spiegare ai suoi concittadini o cercare di spiegare perché la sua posizione è molto diversa da quella che ha tenuto il suo partito e ha continuamente voluto tenere il suo partito all'interno di questo Ente.

Ora debbo dire che io mi sarei aspettato non le dimissioni, perché onestamente le dimissioni sappiamo che in politica non le dà nessuno o quasi, però quantomeno una

BOZZA NON CORRETTA

tessera di partito stracciata da parte di questi due soggetti sarebbe probabilmente stato un segnale forte e avrebbe dato più credibilità all'interno della propria cittadinanza a quelle che comunque sono state poi solamente delle parole.

Io, però, Presidente, credo che oggi non sia importante contestare tutti quelli che sono i punti per i quali è stato bocciato, direi che ci ha spiegato poi il Dottor Del Piano nella Commissione specifica tutti i punti per i quali è stato bocciato il progetto di Romiglia, perché, sempre per altre malizioso, a me è sembrato che ci sia stata quasi una bocciatura politica prima della bocciatura tecnica e la bocciatura tecnica sia avvenuta quasi in funzione della bocciatura politica.

Si è cercato quasi tecnicamente di trovare le motivazioni per i quali si voleva bocciare un progetto politicamente.

Quindi, invece che fare il ruolo di dire da un punto di vista pratico, da un punto di vista tecnico il progetto è accettabile o non è accettabile, si è detto noi non lo vogliamo fare, cercate di trovare la maniera per dirci perché non lo vogliamo fare.

Supposizioni che lasciano il tempo che trovano, non ci sono sicuramente dei fatti concreti, l'unico fatto concreto ed è l'unico motivo per il quale richiamerò quella riunione, è stato che ad un certo punto l'ingegnere Del Piano parlando di quelle che sono le problematiche della viabilità del territorio e di quelle che sono le opere necessarie sul territorio, ha parlato di circa 50 milioni di Euro di oneri aggiuntivi di investimenti aggiuntivi che avrebbe dovuto fare la Provincia per consentire la realizzazione di Romiglia.

Sto parlando di strade, infrastrutture varie di accesso etc. etc.

Poi però nella valutazione della proposta di nuovo polo funzionale, si legge testualmente: dovrebbe essere

BOZZA NON CORRETTA

subordinata la realizzazione le opere infrastrutturali previste dalla Provincia, non da prevedere della Provincia, già previste dalla Provincia per 32 milioni di Euro, non 50, previste dalla Provincia, non da prevedere, più 40 - 45 milioni di investimenti da parte del privato.

Credo che la Provincia debba abbondantemente ringraziare quando un privato fa 40 - 45 milioni di investimenti in strade, ferrovie o quelle che sono per consentire l'accesso in una certa maniera, soprattutto quando come dice il caro collega Mattoidi, altro requisito negativo adottato è la scarsa viabilità.

Non è forse la Provincia stessa che dopo oltre 30 anni non ha completato la trasversale di pianura?

Io mi domando, questa Provincia si permette di buttare a mare 300 milioni di investimenti, 42 - 45 - 50 quelli che sono di investimenti per quello che riguardano le infrastrutture su cose che non è mai stata capace e in grado di fare lei stessa, non per niente il passante nord e poi la dimostrazione che abbiamo avuto più tardi di ieri.

Forse quando parliamo di costi della politica potremmo anche parlare delle conferenze stampa che esaltano i grandi risultati fatti da questa Giunta con i grandi trionfi, tipo il passante nord che non abbiamo ancora visto e che forse, purtroppo dico perché è una opera sicuramente importante, non vedremo mai.

Allora, vede Presidente, credo che la Provincia abbia perso la faccia molto, ha perso la faccia da un punto di vista di immagine perché non presentarsi a fare un dibattito - ripeto - su una di quelle che sono le cose più importanti del territorio è stata una figura oscena e di maleducazione nei confronti di quelli che sono i cittadini di quel territorio che sappiamo non essere un territorio che gode di ampia e meraviglioso futuro, ma un territorio che ha fatica a sopravvivere con problemi che ci sono giornalmente e giornalieri.

La seconda, è stato quella di bocciare in una maniera

BOZZA NON CORRETTA

che ripeto mi risulta quasi fantascientifica un progetto di grande importanza.

Ovviamente noi stiamo lavorando su quelle che sono le motivazioni tecniche ne hanno portato alla bocciatura di questo progetto in maniera da poter fare una contestazione punto per punto molto chiara, ma visto che la Provincia con tutti i tecnici che ha, ha impiegato 60 giorni a dare la risposta credo che i gruppi di Minoranza abbiano anche il tempo necessario per approfondire questo ricordo.

L'ultima cosa che mi permetto e poi chiudo Presidente, è che quando si parla di interessi da una parte o non interessi dall'altra nel senso che si vuole sviluppare delle zone o non delle zone, quando ripeto qua si parlava della capacità delle infrastrutture varie di accesso, rispetto a tale capacità non sono state fatte delle simulazioni, dunque considerando quell'azione spaziale del polo di Romiglia, appare evidente che la attuazione dovrebbe essere subordinata alla realizzazione delle opere infrastrutturali.

Chiaro che le opere infrastrutturali che dovevano essere a carico dei privati dovevano essere fatte nel momento che si faceva Romiglia, però mi viene in mente Presidente l'area del Martignone che è nella zona di Crespellano, zona di Anzola, che è stata approvata all'interno di questa Provincia, che è stata approvata all'interno di questa Giunta, che è stata approvata all'interno di questa Maggioranza, nonostante che la Bazzanese sia messa come messa e sulla quale noi abbiamo chiesto che venisse approvata solamente dopo che erano finiti i lavori della Bazzanese.

Abbiamo chiesto di fare degli emendamenti che ci sono stati bocciati dalla Maggioranza, perché forse lì c'era una volontà politica di premiare una zona, mentre non c'è stata per quello che riguarda tutto il comparto della zona di Medicina.

Io credo che sinceramente mi dispiace che siano state

BOZZA NON CORRETTA

fraintese credo le parole del Sindaco di Medicina quando ha detto che tira brutta aria, perché capisco il motivo e il momento con il quale le ha dette e sicuramente come invece alcuni Consiglieri hanno voluto far cadere e non si trattava assolutamente di un discorso di minaccia fisica o di qualche cosa, ma credo che un discorso di grande censura politica sia dovuto da tutti quelli che sono gli abitanti della zona, nonché da quelli che sono i Consiglieri dell'Opposizione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Vorrei precisare che alla discussione si collega l'oggetto numero 71, l'ordine del giorno presentato dal gruppo di Forza Italia e Alleanza Nazionale in merito alla bocciatura del progetto Romiglia.

La parola al Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie signor Presidente.

Credo che se vi fosse stato bisogno di una riprova sul carattere strumentale dell'iniziativa assunta dai gruppi di Minoranza con la richiesta di convocazione del Consiglio del 7 agosto, l'intervento che mi ha preceduto, del collega Finotti ha abbondantemente confermato, appunto, quali fossero le intenzioni reali di un'iniziativa intorno alla quale, tra l'altro, si sono poi date interpretazioni ulteriori sul modo come i Consiglieri, questo Consiglio affronta le proprie funzioni e il proprio mandato.

Io non ho questo cattivo gusto di chiamare in causa in questo modo gli altri colleghi, credo che si possa riconoscere il fatto che una richiesta di questo tipo in quella circostanza era una richiesta che non poteva che portare a quel tipo di situazione, con il Consiglio, cioè convocato in un periodo feriale e privo di quelle motivazioni di straordinarietà che, appunto, potevano

BOZZA NON CORRETTA

motivare, diciamo così, l'interruzione e il rientro per affrontare questo tema.

Mi pare un dato abbastanza scontato, credo messo lì nel conto anche da chi aveva promosso questa iniziativa, e continuare a insistere sui costi della politica, sul modo come i vari colleghi fanno fronte al proprio mandato amministrativo, mi pare un esercizio di cattivo gusto che non serve a nessuno di noi né tanto meno a consolidare le prerogative di questo Consiglio.

Io credo che tuttavia, pur partendo da questa considerazione, l'occasione di una discussione intorno a Romiglia debba essere, naturalmente, svolta, per quello che ci riguarda, proprio perché riteniamo che intorno a quell'esperienza ci siano determinate le condizioni e le ragioni anche di approfondimento di una serie di temi che riguardano la nostra realtà territoriale, che riguardano anche alcuni temi legati alle infrastrutture, che riguardano alcuni poli, anche di sviluppo del nostro territorio provinciale.

Vorrei appunto concentrare il mio intervento attorno a alcune considerazioni, su questi temi naturalmente. Lo voglio fare ribadendo, tuttavia quello che è il giudizio che noi abbiamo espresso già a partire dal 31 luglio, rispetto all'operato dell'Amministrazione. Un giudizio nel quale abbiamo riconosciuto come l'Amministrazione Provinciale si sia mossa con coerenza rispetto anche a quelli che erano stati gli indirizzi definiti in questo Consiglio Provinciale, anche sulla base di un ordine del giorno approvato a maggioranza e, appunto, in coerenza con la necessità di accompagnare questa scelta a un approfondimento e a una valutazione di carattere tecnico. A noi pare che si sia fatto fronte con grande senso di responsabilità da parte dell'Amministrazione provinciale alle proprie funzioni in un contesto non certo facile, quale quello nel quale si è dovuti affrontare questo tema.

Voglio dire poi che, pur essendo estraneo al contenuto

BOZZA NON CORRETTA

alcun, alla motivazione con la quale si è giunti a definire una risposta al progetto su Romiglia, ma per riprendere un tema caro alle forze di Opposizione, il tema cioè della grande occasione perduta, vorrei dire che non si può non cogliere che nel corso di questi mesi siano intervenute novità sostanziale che hanno progressivamente tolto il valore strategico al progetto di Romiglia, proprio in funzione del fatto che alcune scelte che si sono determinate da parte dei proponenti di questo progetto hanno finito per minare alcuni dei presupposti fondamentali intorno ai quali questo progetto era stato avanzato. Mi riferisco a scelte che sono state compiute in termini industriali, da un punto di vista aziendale indubbiamente in modo del tutto legittimo, ma che hanno reso evidente come queste scelte non consentivano più ai proponenti di fare fronte a quegli impegni che erano presenti all'interno del progetto stesso.

Cioè il progetto ha perso via via credibilità e valenza strategica in ragione di scelte che sono state fatte dai proponenti stessi. A me pare che questo elemento che, ripeto, non ha riguardato il contenuto in senso stretto delle valutazioni espresse dall'Amministrazione Provinciale, però sia un tema che noi non possiamo, diciamo, rimuovere, ma che deve essere preso in seria considerazione anche per evitare di raccontarci delle situazioni che sono molto lontane da una realtà di fatto al quanto diversa.

Io credo che la discussione, la riflessione che si è aperta intorno al progetto Romiglia, noi la dobbiamo interpretare nel modo migliore cercando di cogliere quelli che sono gli elementi di sollecitazione che sono venuti intorno a quella discussione, da parte di molti soggetti che si sono impegnati anche con convinzione, a favore o contro questo progetto, perché credo che comunque quella discussione e quel dibattito abbiano rappresentato un elemento significativo di confronto sul quale è possibile

BOZZA NON CORRETTA

fare leva anche rispetto a delineare prospettive per il futuro. Mi riferisco, per esempio, a un dato, mi pare che via via si è rafforzato nella convinzione di molti soggetti istituzionali, ma non solo, penso da quanto punto di vista al dato, a esempio, relativo alla necessità di affrontare questo tema dello spostamento dello stadio comunale dalla città di Bologna.

Intorno a questa questione, naturalmente, credo che sia venuti emergendo con forza le ragioni che motivano questa necessità, e io credo che questo tema resta un tema aperto, che deve essere all'attenzione delle istituzioni, dei soggetti privati che possono concorrere anche a realizzare una soluzione e una risposta a questa necessità.

Così come credo che la discussione intorno al progetto Romiglia abbia messo in evidenza le ragioni e la piena legittimità di un'esigenza posta da una parte significativa del nostro sistema territoriale più direttamente legata anche alla realtà medicinese, cioè la necessità di pensare a un salto di qualità da operare in quella realtà.

Una realtà che si è trasformata nel corso di questi anni, che è cresciuta e che necessita, appunto, di scelte che hanno già alcuni presupposti di riferimento, anche rispetto a alcune scelte che l'Amministrazione Provinciale ha concorso a definire e a realizzare che devono ancora essere completate, ma che possono rappresentare un presupposto importante per questo salto di qualità.

Penso alla nuova San Carlo, penso al tema del Passante Nord, per fare alcuni riferimenti più diretti.

Io credo per davvero che il servizio migliore che noi possiamo fare a quel territorio, è quello di chiedere all'insieme di quei soggetti, che sono stati partecipi anche di questo confronto e di questa discussione, di impegnarsi in una discussione che possa portare, attraverso alcuni prossimi appuntamenti e passaggi istituzionali a affrontare questo tema e ha trovare risposte condivise intorno all'esigenza di aprire un progetto di sviluppo che

BOZZA NON CORRETTA

possa realizzare un salto di qualità in quella realtà territoriale.

Noi avremmo, da questo punto di vista, due passaggi mi pare importanti e significativi, che saranno quelli della definizione del piano strutturale del circondario imolese, e d'altro lato avremmo l'occasione della conferenza di pianificazione per quello che riguarda il piano territoriale regionale.

Credo che intorno a queste due appuntati si possa realizzare un confronto nelle istituzioni, ma anche con la società della nostra realtà provinciale per ragionare intorno a questi temi.

Un'ultima considerazione a me preme fare in ragione di una questione che è ritornata più volte nella discussione intorno al progetto Romiglia, e che mi pare caratterizza in modo molto netto anche l'impostazione dell'ordine del giorno che è stato presentato dai gruppi di Minoranza, e cioè il tema del ruolo e della funzione del piano territoriale di coordinamento provinciale.

Ancora una volta si è cercato di accreditare l'idea che questo piano sia uno strumento che rappresenti solamente un elemento di vincolo, di freno alla crescita e allo sviluppo economico e sociale della nostra realtà territoriale. Non è così. Credo che la risposta più efficace a questa questione sia quella contenuta nell'elaborazione, nelle proposte dei piani strutturali intercomuni, di quella pianificazione associata che sta dando attuazione agli indirizzi del Piano territoriale di coordinamento provinciale, e che ha coinvolto ormai la stragrande maggioranza dei Comuni della nostra provincia.

A me pare che da questo punto di vista davvero occorre un cambio anche di atteggiamento, e cioè nel considerare il fatto che la sostenibilità non sia considerata più un freno per lo sviluppo del territorio, perché nelle ragioni della sostenibilità di carattere ambientale, di carattere sociale, ci sono le ragioni, e molte ragioni non per non

BOZZA NON CORRETTA

fare, ma per fare molto e anche molto di più, cioè per determinare i fattori nuovi anche di crescita della nostra realtà provinciale.

Credo che da questo punto di vista anche il dibattito intorno al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e alla sua funzione e alla sua attuazione, possa rappresentare un passo avanti nella capacità delle istituzioni, della società provinciale, di fare i conti con i temi e le sfide che abbiamo di fronte.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie Presidente.

Vorrei precisare che svolgo questo mio intervento oggi non da esponente di Forza Italia ma da esponente del territorio imolese, e devo dire che mio malgrado, devo riscontrare che in due mandati amministrativi consecutivi, emerge con estrema chiarezza una volontà dell'ente Provincia di penalizzare fortemente il territorio imolese.

Il territorio imolese non ha infrastrutture, non ha grandi opere ferroviarie e viarie, è sostanzialmente un territorio che è destinato nella zona montana all'isolamento, nella zona di pianura a avere uno scarso sviluppo se non del tutto marginale.

Il destino del nostro territorio è questo!

Secondo me è una valutazione che noi dobbiamo porci con estrema chiarezza anche quando valutiamo il caso di Romiglia.

Quando il collega Consigliere che mi ha preceduto ha parlato, e ha dato delle valutazioni poco obiettive e poco serene, perché è nostro avversario e quindi oggettivamente ci sarebbe da preoccuparsi se il nostro avversario lodasse l'azione del principale gruppo di Opposizione, vorrebbe

BOZZA NON CORRETTA

dire che l'Opposizione non fa il suo dovere. Però a prescindere da questo, io voglio dire che è stato veramente incongruo tutto il percorso amministrativo che ha riguardato Romiglia. Perché è stato incongruo?

Perché la discussione che ha riguardato il Consiglio Provinciale è stata una discussione dove la Provincia è rimasta a margine, è rimasta fuori. Io ricordo la presentazione del progetto di Romiglia che avvenne nel Consiglio Comunale di Medicina, però il Consiglio Provinciale non è mai andato a Medicina a sentire gli orientamenti e gli umori dei medicinesi. Sarebbe stato importante invece, se il Consiglio Provinciale si fosse riunito a Medicina e a Medicina ci fosse stata una seduta congiunta dei due Enti proprio per potere deliberare in maniera più confacente e più corretta sotto il profilo.

Voglio dire alcune cose che secondo me sono importanti: non si boccia un progetto come Romiglia alla fine del mese di luglio senza dare delle giustificazioni che non sia meramente dei concetti fumosi e lacunosi, come sono quelli della sostenibilità ambientale, e porrei dire che quando nello scorso mandato amministrativo io sono stata tra quei Consiglieri che si sono opposti più tenacemente al PTCP, l'ho fatto non perché era pregiudizialmente contro una programmazione generale e organica del territorio, ma perché ero contro uno strumento che ingessava il territorio senza dare contropartite, scegliendo dove ci sarebbe stato sviluppo e dove non ci sarebbe stato sviluppo, le zone che avrebbero avuto servizi e infrastrutture, sviluppo, aziende e zone di espansione anche residenziale rispetto alle zone che non le avrebbero avute.

Voi avete scelto, dico alla Maggioranza, dico alla Giunta che all'epoca c'è stata, voi avete scelto chi nella Provincia di Bologna sarebbe stato ricco e chi sarebbe stato povero, chi sarebbe stato pendolare e chi sarebbe stato invece destinato a un'occupazione sul posto. Noi riteniamo invece che la politica dovrebbe ascoltare quelle

BOZZA NON CORRETTA

che sono le esigenze dei territori, quindi dare risposte alle vocazioni e avere anche una capacità innovativa. Perché grandi infrastrutture, perché grandi progetti devono essere solo su Bologna capoluogo? Dovremmo avere il coraggio di investire anche su realtà della provincia. Ho visto che questa opportunità che avrebbe trasformato, probabilmente, il destino di Medicina, è stato visto in contrapposizione alla città, toglieva qualcosa, toglieva potere a altri Comuni, toglieva potere al capoluogo, toglieva sviluppo a chi pensava di averlo, allora si è detto: perché lo stadio non lo facciamo da un'altra parte, dove i terreni costano di più, e qualcuno ci guadagna meglio?

Bene, di fronte a tutto questo noi diciamo che la politica dovrebbe avere il coraggio di fare maggiore chiarezza e di dire sul tavolo quali sono i motivi oggettivi che hanno impedito la realizzazione di questo progetto, non fare tavoli separati dove, di fatto, questo no che ormai è diventato definitivo e è definitivo, per cui noi facciamo una discussione sostanzialmente inutile, però non ha avuto un confronto istituzionale, i singoli Consiglieri, il Consiglio Provinciale è stato tagliato fuori, perché si sono fatte a stento alcune Commissioni sotto un'onda di pressione da parte dei gruppi di Opposizione che hanno chiesto l'audizione, che hanno invitato, che hanno sollecitato, dove c'è sempre stato un gioco equivoco di risposte dagli Assessorati, dove c'è stato detto non c'è un progetto ufficiale, dove c'è sempre stato detto, quando ci sarà un progetto ci esprimeremo, dove poi si è arrivati a un'improvvisa affermazione contraria per motivi che evidentemente non sono quelli che sono stati sostenuti, perché altrimenti avrebbero una fondatezza e una concretezza diversa da quella che noi abbiamo ricevuto sulla stampa.

Per questi motivi vorrei riprendere un concetto che quando è stato approvato il PTCP, è stato ampiamente

BOZZA NON CORRETTA

sostenuto, quello del policentrismo. Si è detto, dalla visione un po' sovietica della città di Bologna, centrale, dove tutto deve convergere, servizi, strutture, stadi, impianti sportivi, tutto deve essere focalizzato sulla città di Bologna, bisogna andare verso il policentrismo, per cui anche la provincia deve avere la sua dignità. Ma la dignità la devono scegliere i cittadini della provincia, non possiamo imporre vocazione dall'alto. Non può essere la Giunta Provinciale che singolarmente sceglie dove c'è sviluppo e dove non c'è sviluppo, non può essere la Giunta Provinciale che sceglie dove fare un polo produttivo senza avere consultato le imprese e aver sentito se le imprese sono destinate o sono contente di investire in quella zona.

È per questo che ritengo che tutta la vicenda di Romiglia sia una violazione dei principi che voi stessi, come Maggioranza, a voce avete affermato, ma poi avete disatteso passo per passo in ogni momento. È questo il punto sul quale voi dovrete dare una risposta, non la verrete a dare all'Opposizione.

Probabilmente tra due anni ci saranno altri Gruppi o Consiglieri di Opposizione, però rimarrà un problema, rimarrà il fatto che Medicina poteva avere uno sviluppo che non avrà, ci sarà anche il problema, io lo dico, dell'autodromo di Imola, è chiaro che l'autodromo di Imola avrebbe potuto avere una soluzione che non ha avuto, ma noi non possiamo prendercela solo con l'imprenditore. So anche che ci sono delle persone che hanno gioito perché anche a Imola se non si correrà più, se l'autodromo non avrà un futuro, si potrà fare una bella lottizzazione in collina.

Allora lo dico anche ai Verdi che tante volte fanno politiche che non sono a tutela dell'ambiente: l'autodromo a Imola ha salvaguardato un parco, un assetto collinare, un certo tipo di sviluppo, ha impedito un'edilizia che sarebbe stata selvaggia come è stata in altre zone della città dove si è costruito troppo e male e in maniera non

BOZZA NON CORRETTA

opportuna. Lo dico questo, perché quando noi parliamo di sostenibilità, e mi dispiace che il collega Gnudi non sia qui, sostenibilità è anche quella, dare opportunità. Queste opportunità sono state tolte senza un motivo plausibile, e su questo penso che la valutazione politica non possa che essere molto contraria. Rimane però aperto un problema che il territorio imolese purtroppo è un territorio destinato a impoverirsi, in cui in dieci anni ha visto perdere, sostanzialmente occasioni di competitività, non abbiamo infrastrutture, non abbiamo servizi, certo la montagna è luogo di svago della città, la pianura è luogo ameno, un po' bucolico, per cui Medicina continuerà a vivere o a sopravvivere come vive adesso, però è chiaro che noi non stiamo dando un futuro alle prossime generazioni, e su questo mi sembra opportuno che rimanga qualcosa ai lavori di questo Consiglio.

Io quando dico lascio ai lavori del Consiglio Provinciale le motivazioni del mio intervento, molte volte vengo irrisa, penso che se qualcuno andasse a vedere adesso le cose che sono state dette quando abbiamo fatto la discussione sul PTCP, anche sul Passante Nord, troverebbe molti spunti interessanti. Penso che tra qualche anno qualcuno troverà spunti interessanti anche sulla vicenda di Romiglia.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Leporati.

Per correttezza, completo l'informazione, ovviamente per disguido tecnico a nessuno è arrivata la sua comunicazione.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie signor Presidente.

Presidente del Consiglio, colleghi Consiglieri, nel programma di mandato 2004-2009, a pagina 44 punto C,

BOZZA NON CORRETTA

riguardante lo sviluppo del territorio e la qualità della vita, il Vice Presidente Giacomo Venturi affermava: "Dobbiamo farlo insieme alle persone, alle associazioni e a alle istituzioni, perché la partecipazione e la condivisione alimentano la responsabilità e la consapevolezza".

Questo a riguardo dello sviluppo del territorio.

Vice Presidente le chiedo perché non ha avuto il coraggio morale e politico di presentarsi davanti al popolo di Medicina, assumendo per intero la responsabilità della deciso del "no" a Romiglia, e perché non ha tenuto conto dell'ordine del giorno votato a nettissima maggioranza dal Consiglio Comunale di Medicina, che tra l'altro affermava: "Si ritiene che attraverso inadeguata definizione del progetto attuativo e del relativo accordo di programma, sia possibile assicurare l'interesse pubblico e non solo la tutela del territorio, ma altresì la valorizzazione e la qualificazione dell'ambiente nella zona interessata".

E perché, Presidente Draghetti, non avete tenuto conto delle 3700 firme di cittadini?

E perché, cari colleghi del gruppo DS, (inc.) Partito Democratico, il vostro Vice Capogruppo Mattioli, segretario dell'Unione Comunale di Medicina ha firmato un volantino distribuito alla festa dell'Unità di Medicina in 5 mila copie, che in modo assolutamente responsabile e coraggioso, mette a nudo un disagio profondissimo e una totale insoddisfazione di quella comunità e anche del partito per come è stata gestita l'operazione Romiglia.

Presidente Draghetti e Vice Presidente Venturi, cari Consiglieri della Maggioranza, non è la Casa delle Libertà che risponde a questo, non è la Lega, che non è presente in questo consesso, ma non è nemmeno Forza Italia, neanche Alleanza Nazionale, è Gaetano Mattioli che scrive: "Nel caso di Romiglia ci si è nascosti dietro una serie di cosiddette motivazioni tecniche per riaffermare scelte immobiliste che condannano una parte del territorio

BOZZA NON CORRETTA

provinciale a un permanente sottosviluppo. È estremamente grave che la stessa struttura tecnica che ha approvato la progressiva cementificazione di tutta la Via Emilia, da parte dei Comuni di San Lazzaro, Castel San Pietro senza imporre agli stessi alcun intervento di salvaguardia delle acque, indichi l'esondazione come una delle ragioni del parere negativo su Romiglia. Siamo alla fiaba del lupo e dell'agnello - prosegue Mattioli -.

È offensivo il modo con cui si è voluto non approvare il progetto proposto, infatti, non si è trovato di meglio che denigrare un intero territorio nel quale la nostra città ha individuato e costruito, in accordo con la Provincia, il proprio polo industriale.

C'era bisogno di arrivare a tanto?

Non si può, infatti, continuare a sostenere la testi di uno sviluppo ineguale e squilibrato, ove a zone cosiddette "sede di poli di sviluppo", si accompagnano zone abbandonate e mai coinvolte in qual si voglia progetto".

Non so se è stato letto attentamente anche una dichiarazione da parte del Sindaco di Medicina, del 31 luglio, che afferma: "Con questa decisione la Giunta della Provincia ha mostrato una forte rigidità nella visione del governo e della cosa pubblica.

Il PTCP è lo strumento fondamentale di pianificazione provinciale che però deve saper essere anche flessibile.

In questi mesi - enuncia il Sindaco di Medicina - ho assistito a grandi silenzi politici, chi ha la principale responsabilità del Governo della Provincia, avrebbe potuto o dovuto giocare un ruolo diverso dal silenzio. Credo che in loro sia mancato il coraggio non tanto di dire che Romiglia è un progetto interessante, ma di riconoscere in esso un'opportunità non tanto per Medicina, quanto per Bologna e provincia, ai fini di un ruolo nazionale che avrebbe potuto acquistare il sistema economico Bolognese anche grazie a Romiglia"

Io in questo contesto sviluppo il concetto della

BOZZA NON CORRETTA

perequazione territoriale ella ricompensa a Medicina perché il no a Medicina è comunque un fattore negativo per quella realtà, punitivo, e credo e chiedo alla Giunta di attrezzarsi per ricompensare adeguatamente sul territorio la Comunità di Medicina e l'istituzione che la rappresenta, che è il Comune.

Mi riconosco in quanto asserito da Mattioli e quanto asserito dal Sindaco. Tutto ciò pesa come macigno in ordine al parere negativo che avete espresso.

L'altro aspetto che volevo far rilevare e che, a mio avviso, è anche inquietante, è che i tecnici sicuramente devono fare il loro mestiere, ma il contenuto complessivo delle 22 pagine, pare sia stato ispirato da uno iettatore, ripeto, da uno iettatore, infatti, Medicina e il suo ambito territoriale, sono resi negativi sotto tutti i punti di vista. Io consiglio al Sindaco e chi qui è presente, di quanto prima interpellare e di richiedere un intervento a Guido Bertolaso per l'assistenza della Protezione Civile in quel territorio, infatti, a pagina 20 si dice: "Siamo in presenza di rilevanti porzioni dei territori di interesse, che hanno subito fenomeni di esondazione.

Tali elementi di criticità portano a valutare negativamente la proposta di Romilia, in quanto gli ambiti territoriali in questione sono aree topograficamente depresse, con evidenti difficoltà, udite, udite, di deflusso delle acque superficiali.

Quindi io aggiungo colleghi Consiglieri, che presto potremo ammirare in quel luogo il Lago di Medicina.

Non solo, si prosegue da pagina 20, la classificazione sismica del territorio comunale in zona 2 impone la necessità di realizzare approfondite indagini per valutare le condizioni di pericolosità sismica e la definizione dei possibili effetti di amplificazione locale!

Mi chiedo, e chiedo alla Giunta: chi acquista casa a Medicina, chi lavora a Medicina e chi risiede a Medicina è al corrente di questi potenziali pericoli?

BOZZA NON CORRETTA

Do subito un consiglio al Sindaco che lo vedo presente, e ai medicinesi presenti, portate in processione Sant'Antonio o la Madonna di San Luca perché è meglio correre subito ai ripari.

Nonostante il no a Romilia 1 rimane il problema di Romilia 2, infatti non si capisce per quale motivo la Provincia di Torino, alla guida del centrosinistra, sostenga un progetto simile seppure senza lo stadio, chiamato quel progetto Mediapolis.

Trattasi di un investimento di 200 milioni di Euro avente una superficie complessiva di 600 mila metri quadri con la specifica che dovrebbe essere il parco divertimenti più grande d'Italia.

Mi chiedo perché a Torino sì e a Bologna no, anche perché, Vice Presidente Venturi, la Regione Emilia Romagna prevede per Bologna e per la Provincia l'assegnazione di un ruolo definito Sistema Territoriale, che sarà chiamato a competere a livello europeo e mondiale con altri sistemi territoriali, e Bologna e la Provincia non possono permettersi il lusso di essere condannati a restare vecchi mentre il futuro, gli investimenti invadono le città europee.

Non si diventa capitale dei saperi e dei servizi senza infrastrutture innovative ed ardite, e senza operazioni di attrattività sul territorio.

Fate una scelta di campo perché dobbiamo e vogliamo diventare moderni, per questo non possiamo regalare a Romilia 2 i suoi potenziali clienti ad altri territori, non lo possiamo perché il Distretto del divertimento in Regione Emilia Romagna è polarizzato su una fascia di appena una sessantina di chilometri che va da Cattolica a Ravenna con dieci parchi, e la nostra Provincia ne è sprovvista.

Inoltre non possiamo sottacere l'altra grande opportunità che sino ad ora è stata ampiamente sottoutilizzata, Bologna e la Provincia sono comprese nella terra dei motori chiamata anche Motor Valley, abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

presenze significative, Centro ricerche della FIAT, Moto Ducati, Moto Morini, Lamborghini, è un indotto del distretto della meccanica legata all'auto di grande importanza.

Quindi il Parco dell'Automobile ha una ragione d'essere nel contesto di Romilia 2, dico solo al Consigliere Caserta che vedo presente, ho letto la lettera che è stata pubblicata da Repubblica, che non capisco l'accanimento contro il centro vendita delle auto.

Faccio solo un esempio, quando solo Lamborghini Auto di Sant'Agata Bolognese è passata nel giro di dieci anni da 300 dipendenti ad oltre mille, vogliamo dare lavoro alla gente o no?

Inoltre caro Caserta non risponde al vero che l'inquinamento dipenda dalle auto in circolazione, infatti solo il 14% del CO2 nell'atmosfera viene dai trasporti.

Rimane inoltre drammatica la situazione logistica del vecchio Stadio Dall'Ara, quello stadio lì non può più stare, occorre realizzare un nuovo impianto moderno e fuori dalla città.

Vice Presidente Venturi e Presidente Draghetti non vi parlo di un nuovo polo funzionale, vi accenno di un polo funzionale che c'è già, quello di Funo, a seguire quello di Anzola e di San Giovanni in Persicelo, recuperiamo questo progetto Romilia perché è grande opportunità, è fonte di occupazione, di investimenti... anche a livello infrastrutturale e commerciale.

Poi Bologna Capitale, come anche Vasco Errani ha detto in questi ultimi giorni, merita un nuovo Stadio degno di questo nome ed un parco tematico che non ha.

Questo PTCP è rigido, è vincolistico, e per noi sarebbe da cancellare, è questo lo spirito dell'ordine del giorno, da cancellare tutto!

Siete comunque messi di fronte ad una grossa prova e anche ad una grossa responsabilità, siete messi di fronte al fatto che dovete in un certo senso corrispondere a nome

BOZZA NON CORRETTA

che avete votato solo voi e che avete difeso strenuamente.

Dimostrate che almeno su un polo funzionale esistente si può realizzare concretamente ed urgentemente Romilia 2.

Insomma come dicevo subito dopo l'assemblea di Commissione da cattivi diventate buoni perché sono certo che gli elettori alla fine potrebbero mettervi in castigo.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

31 luglio, 7 agosto, 7 settembre, in poco più di un mese si consuma una forte violenza nei confronti di un territorio della nostra Provincia impedendole di riuscire a realizzare un'ipotesi progettuale che avrebbe risolto molti di antichi problemi irrisolti delle politiche di questo Ente.

Il 31 luglio, data abbastanza tipica, allora in Commissione dissi che in genere quando si vogliono fare delle porcherie si fanno a cavallo tra luglio e agosto, fu portata la risposta degli organi tecnici della Provincia che reputavano inaccettabile il Progetto che voleva realizzare quella che semplicemente veniva chiamata Romilia.

In poche ore questa risposta fu presentata alla Commissione, si sarebbe in teoria pretesa una risposta della Commissione a dei dati tecnici che ci erano pervenuti in quel momento, non è stato consentito un dibattito il 7 di agosto perché la maggioranza ha, dal suo punto di vista giustamente ritenuto, cioè ha operato delle scelte democraticamente corrette, di non partecipare ad una seduta.

Io sono convinto che sia democraticamente corretto l'ostruzionismo, sono altrettanto convinto che sia

BOZZA NON CORRETTA

democraticamente corretto l'ostruzionismo della maggioranza quando ritiene di non volere dibattere un tema.

Però sia l'ostruzionismo della minoranza che l'ostruzionismo della maggioranza sono scelte politiche legittime ma tutte valutabili dal punto di vista politico.

La valutazione che ne do dal punto di vista politico è che questo dibattito avviene ad un mese esatto dopo il 7 di settembre quando il tema non rappresenta più, se non purtroppo per i medicinesi, alcun motivo di grosso interesse, di acqua ne è passata sotto i ponti, Romilia è stata triturata nel tritacarne della politica, non fa più grande notizia, il risultato è stato ottenuto.

Il dibattito avviene in un'aula molto più silenziosa di quanto sarebbe stata il 7 agosto e di quanto era stato il 31 di luglio.

Il problema vero, ricordo allora che il collega Vigarani disse che era soddisfatto per come era finita l'operazione, allora io capisco politicamente, non condivido ma capisco che mi si possa fare credere che il problema sia tutto nell'incastro impossibile tra il Progetto Romilia e il PTCP, quello che non riesco a capire è perché questo incastro impossibile riesca a soddisfare qualcuno, questo mi sembra oggettivamente incredibile!

Alcune centinaia di milioni di investimenti, alcune centinaia di posti di occupazione nuova in un Ente che con drammatica frequenza dibatte di sé, di aziende che chiudono, di licenziamenti in atto, di licenziamenti possibili, di stagnazione imprenditoriale, una Provincia che si trova improvvisamente a dibattere su un Progetto, che non era forse un progetto, il Consigliere Donini diceva una sensazione, una suggestione che non poteva essere respinta al mittente toucour, oltretutto con soddisfazione.

È una soddisfazione che il collega Vigarani ha espresso ma che ho sentito aleggiare in gran parte della maggioranza, perché è vero che una volta tanto la politica

BOZZA NON CORRETTA

ha svolto il suo ruolo, questa volta in maniera negativa, indicando alla tecnica quale era il risultato al quale bisognava pervenire.

Bisognava dire di no al Progetto Romilia e trovare all'interno della strumentazione tecnica le motivazioni che avrebbero garantito la possibilità di dire questo no.

Allora il problema è tra scatola e contenuto, la scatola è il PTCP, il contenuto è Romilia, Romilia è più grande della scatola, non possiamo approvarla.

Allora il problema è, è troppo grande Romilia, l'impegno che veniva chiesto, il risultato che veniva proposto è oggettivamente troppo grande o è stato pensato troppo in piccolo il contenitore, cioè il PTCP?

Io credo che quando una strumentazione tecnica, anche se recente, non riesca a cavalcare le ipotesi di lavoro che emergono dalla società, che emergono dall'imprenditoria del territorio, che favoriscono la realizzazione di imprese sul territorio il problema non è che l'imprenditoria non sappia proporre.

Il problema è quando l'Ente pubblico attraverso la sua strumentazione di controllo tecnico non riesce ad interpretare questi problemi, non riesce ad interpretare queste proposte dando delle risposte negative, sulle quali oltretutto parte autorevole della maggioranza ufficialmente, gran parte della maggioranza in maniera meno ufficiale ma altrettanto convinta, esprime la propria soddisfazione.

Oggi cosa resta? Di Romilia ben poco, rimangono però alcune considerazioni in ordine soprattutto al PTCP che è uno strumento che ancora noi utilizziamo al cui interno e come quasi asse portante della sua strutturazione ci sta un passante nord che il Governo di omologa maggioranza ha dichiarato, dando retta e dando ragione al collega Vigarani e a chi con lui aveva espresso queste notizie, l'irricevibilità, perché può essere edulcorato dalla lettura di quello che è stato scritto oggi, ma

BOZZA NON CORRETTA

sostanzialmente anche quello che ha dichiarato ieri, ieri l'altro il Ministro Di Pietro è di fatto la dichiarazione di irricevibilità del progetto.

Dimostrano che il PTCP si regge su una struttura la cui realizzazione, il suo progetto di realizzazione avvallato da questo Ente è dichiarato addirittura irricevibile da un Governo omologo alla maggioranza che ha realizzato questo PTCP e al cui interno trova ampi dissensi.

Allora diventa un po' urgente porsi una domanda: questa maggioranza che non condivide neanche le cose fondamentali, cioè che non condivide neanche il PTCP nelle sue strutture è in grado di assicurare a questo territorio la possibilità di evolversi? Di realizzare i propri sogni? Di realizzare le proprie fantasie? Di costruire le proprie suggestioni?

Io credo che questo non sia possibile, che questa maggioranza non sia in grado di inseguire i sogni delle genti di Bologna, che non sia in grado di seguire ed inseguire le costruzioni dei nostri imprenditori, che non sia in grado di tutelare investimenti e posti di lavoro perché non ha la fantasia sufficiente o la volontà politica sufficiente per poterlo fare.

Ci sono altre cose, su questo tema non sono solo, un'autorevole esponente dell'urbanistica di sinistra bolognese, l'Architetto Felicia Bottino il primo di agosto, in occasione appunto del dibattito del 31 che era avvenuto in Provincia dichiarava: questa decisione della Provincia mette in luce un deficit di pianificazione strategica che da anni Bologna denuncia, la Provincia si è trovata in difficoltà a prendere questa decisione - cioè l'approvazione di Romilia - non bisognerebbe perdere l'occasione per cominciare a pensare più in grande.

La pianificazione scollegata è lo scoglio, il PTCP della Provincia è stato fatto senza la collaborazione con il Comune di Bologna, il Piano strutturale comunale di cui Bologna si è appena dotata è fatto senza la collaborazione dei comuni vicini.

BOZZA NON CORRETTA

Così accade che i privati presentino progetti non previsti, si inseriscano in un vuoto, un deficit di pianificazione strategica, un deficit della dimensione territoriale.

Se Bologna deve avere ruolo da capitale dell'Emilia Romagna come ha appena affermato la Regione non può permettersi di ragionare in confini ristretti e poi un deficit di politica che occupa spazi non suoi.

Questo sostanzialmente dice, in termini molto migliori da urbanista quale è l'Architetto Felicia Bottino che esiste un deficit di rigidità nella pianificazione che la Provincia si è data, a tal punto rigida da non riuscire a comprendere e interpretare le esigenze non solo imprenditoriali di promozione industriale, ma supportate dal territorio.

Non a caso qui è stato più volte citato Mattioli, mi dispiace ma io capisco che il modo migliore per fregare un avversario è parlane bene ma non è questa la mia intenzione, però non è un caso che il Sindaco di Medicina abbia detto certe cose, non è un caso che il Consigliere Provinciale residente a Medicina abbia detto certe cose.

Perché è evidente che questa non è solo una suggestione di un gruppo di imprenditori ma è una realtà che il territorio fortemente voleva, è una domanda che il territorio ha posto questa Amministrazione e a cui questa Amministrazione in termini politici e in termini tecnici non ha saputo dare risposta.

È grave tutto questo? Sì, è grave perché è stata una scelta non solo tecnica, e lo strumento tecnico può essere sempre modificato e noi auspichiamo che la vicenda Passante Nord e la vicenda Romilia ci inducano a ripensare allo strumento del PTCP, ma è grave anche per le motivazioni politiche che hanno predeterminato questa scelta tecnica.

Ricordo quello che ha detto, sempre in data primo agosto, un altro grande vate dell'urbanistica bolognese, l'Architetto Pierluigi Cervellati.

BOZZA NON CORRETTA

Quando ha detto: fuori da qualsiasi elemento di pianificazione dall'altra si chiede - l'Architetto Cervellati - perché la Provincia stia per approvare altre operazioni che a Romilia assomigliano, perché Romilia no ed operazioni simili meno note invece sì?

Non sono io che lo dice, lo dice l'Architetto Cervellati che non è certamente su questo territorio il primo venuto o il meno a conoscenza delle vicende e degli eventi.

Allora io mi domando, la risposta negativa in termini tecnici subordinata ad una scelta politica a monte che esclude Medicina da questa ipotesi di lavoro, che esclude Medicina da questa ipotesi di progetto non è perché l'imprenditoria che ha presentato questa ipotesi di progetto, non è perché il territorio sul quale questa ipotesi di progetto doveva essere realizzata non sono benedetti dalla maggioranza che vuole la realizzazione di analoghe operazioni fatte da altri imprenditori su altra parte del territorio provinciale?

E allora sarebbe assai più grave, perché mentre se la colpa è tutta tecnica perché lo strumento... e sarebbe una colpa gravissima, come noi denunciammo all'atto della sua approvazione, è incapace di rappresentare le esigenze del territorio, ma uno strumento tecnico può essere sempre modificato, se però a monte di tutto questo come avvalora anche non solo la mia malizia ma l'ipotesi che l'Architetto Cervellati avanzava all'indomani della scelta tecnica dell'Amministrazione Provinciale questo dipende da scelte politiche a monte che prevedono la realizzazione di analoghe opere con altri operati, su altra parte del territorio allora questo diventa gravissimo.

E allora io dico che le dichiarazioni del Sindaco di Medicina contestate da parte della maggioranza per la rudezza dei termini che ha voluto usare sono acqua di rose in confronto a quello che si dovrebbe dire nei confronti di chi opera queste scelte in corpore vili, dimenticando

BOZZA NON CORRETTA

quelle che sono le reali esigenze del territorio.

Noi stiamo parlando, ripeto, in una data in cui il tema Romilia è passato di moda, è stato passato nel tritacarne della politica, rimane però il tema forte del PTCP che deve essere rivisto, rimane il tema forte dell'ipotesi che Cervellati ha avanzato, e su questa ipotesi noi vigileremo e controlleremo affinché il PTCP non sia la foglia di fico che nasconde altre scelte che devono essere nascoste ed effettuate in agosto, perché come dicevo allora, sono delle porcherie!

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Io ringrazio intanto il Consigliere Leporati per il richiamo ad un articolo che almeno ha avuto la bontà di leggere.

Ovviamente l'articolo che la collega Zanotti ed io abbiamo scritto a conclusione di questa fase della discussione era uno spunto di discussione, una proposta di riflessione sul tema della progettazione urbanistica e su alcuni nodi che - secondo noi - sono rilevanti in questa vicenda, ma in più generale nel problema assetto del territorio e sviluppo dell'area metropolitana bolognese, e più in generale del territorio provinciale.

Cioè quei fattori che sono alla base del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che ha un indirizzo di fondo che da un lato disegna degli assi di sviluppo e dall'altro tenta di porre rimedio ad una situazione che già vede un alto grado di congestione territoriale in conseguenza dello sviluppo urbano che il territorio bolognese ha avuto nell'ultimo ciclo di tempo, soprattutto in tutta la fascia della pianura e anche dei comuni che sono fortemente cresciuti.

BOZZA NON CORRETTA

E soprattutto per le ragioni di congestione che attengono alla funzione di Bologna quale polo di mobilità a carattere nazionale ed anche europeo, cioè la congestione che deriva dal fatto che questo territorio è un territorio di attraversamento.

Quindi il PTCP disegna una linea di sviluppo territoriale che cerca di dare un indirizzo a questo assetto puntando decisamente sul potenziamento dei mezzi, degli strumenti di infrastrutture soprattutto per quello che riguarda la mobilità, la mobilità delle merci e la mobilità degli uomini.

Tra questi mezzi sicuramente il Sistema Ferroviario Metropolitano è il primo dei sistemi, il primo degli strumenti, che peraltro è uno progetto di rilevante entità già in una fase di avanzata attuazione.

Quindi partendo da questa considerazione, che ci sono elementi di criticità del territorio noi ribadiamo questa osservazione, che è un'osservazione innanzitutto di carattere generale ma che richiederebbe un dibattito approfondito che non è il caso di fare in questa sede, che qualunque progetto abbia le dimensioni di quello che prevedeva il Progetto Romilia, qualunque progetto abbia un impatto così forte sul territorio come quello che è stato presentato, deve prevedere preventivamente una discussione sulle compatibilità di questo eventuale progetto rispetto a quelle criticità e a quegli assi di sviluppo.

Il che non vuol dire che quegli atti di sviluppo non possono vedere anche delle modifiche, ma queste modifiche debbono essere compatibili con gli indirizzi del piano e debbono essere compatibili con le risorse disponibili e con anche elementi di compatibilità economica, di compatibilità di bilancio, di distruzione delle risorse, di connessione con i piani più generali del territorio.

Questi elementi ci pare quel Progetto non li avesse, comunque su questo la discussione si è già fatta.

Io non credo, è stato già detto da molti colleghi,

BOZZA NON CORRETTA

Massimo Gnudi l'ha detto con molta chiarezza, che assolutamente non bisogna avere nessun elemento di pregiudizio e di chiusura verso le legittime aspettative di un territorio di svilupparsi, e ci saranno le occasioni, ma noi non dobbiamo dimenticare che non ci troviamo né in Calabria fortunatamente, e né in un altro territorio con alti tassi di criticità economica e di condizione reddituale.

Siamo in un territorio che fortunatamente vede indici di sviluppo positivi e seppure ci possono essere zone meno fortunate in condizioni di ambiti molto più ristretti questi rientrano in un sistema che generalmente è un sistema finora che conosce fortunatamente un buon tasso di sviluppo.

Per rispondere anche alla Consigliera Labanca la quale parla di un'Imola quasi abbandonata quando mi pare che Imola sia un polo produttivo industriale e cooperativo di livello internazionale dove la condizione reddituale, quella dell'occupazione e quella della qualità della vita sono decisamente superiori alla media anche della stessa Regione.

Quindi viva Dio, prendiamoci anche la soddisfazione di valorizzare quello che abbiamo e non piangerci addosso.

Detto questo io credo che la discussione di oggi ovviamente non può risolvere questioni complesse e la Provincia ha espresso un'opinione che riguarda precisi parametri, ciò non significa che i progetti di decentramento, di delocalizzazione e di sviluppo dell'Area metropolitana non possano e debbano vedere la Provincia impegnata, insieme anche ai territori.

Io credo che il tema del decentramento di funzioni, così come è previsto in qualche misura anche dal PTCP dovrebbe vedere una accentuata elaborazione e discussione, perché sicuramente il territorio urbano della città di Bologna è ulteriormente congestionato, e ciò che è previsto, in questo caso lo spostamento dello stadio

BOZZA NON CORRETTA

sicuramente in sé non è un elemento che cambia la struttura delle funzioni perché non è un'attività che ha un carattere... il cui carattere è tale da determinare un vero alleggerimento, se non in particolari momenti...

Sarebbe molto interessante prevedere in termini di investimento la possibilità di delocalizzazione di funzioni decisamente più importanti e più strategiche per l'equilibrio e per le dinamiche di mobilità del nostro territorio, ma questo - ripeto - è un problema che forse può prevedere una fase più ampia, approfondita e partecipata di discussione.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie signor Presidente.

Devo dire che nella mia lunga carriera politica poche volte mi è capitato di essere citato come oggi relativamente ad un volantino scritto questa estate.

Ritengo opportuno fare alcune osservazioni iniziali perché mi pare che possano dare chiarezza poi al tipo di intervento che io farò.

Io credo, e l'ho anche scritto, che vi sia stato un deficit di coordinamento nel governo di questa situazione, noi abbiamo un intero territorio che a torto o a ragione ha pensato di essere coinvolto per alcuni mesi in un processo di sviluppo di grande rilevanza a livello come minimo regionale, ma probabilmente a livello nazionale.

L'aver risolto tutto questo con un parere tecnico degli uffici amministrativi mi è parso, come minimo, non particolarmente... come dire, possibile nei confronti di quella popolazione che queste questioni aveva posto.

Debbo dire che da questo punto di vista rivendico il non avere partecipato al Consiglio del 7 agosto a differenza del collega Venturi, perché ho ritenuto che quel

BOZZA NON CORRETTA

parere tecnico fosse definitivo su Romilia, e quindi ho ritenuto che quel Consiglio fosse giustamente - perché è opportuno e giusto che la minoranza faccia il suo mestiere - un tentativo della minoranza di dare rilevanza ad una questione sulla quale riteneva di potere svolgere una propria funzione in quanto minoranza.

Così come io ho votato, perché ero presente all'epoca della legislatura, il PTCP e resto convinto di quel voto dato peraltro alle sei del mattino, era un voto un po' stanco, ma era un voto convinto e resto convinto di quel voto, ma resto altrettanto convinto che quello strumento non sia un Vangelo ingessato come una parte di Maggioranza sembra invece considerare.

Resto convinto di questo collega Caserta che io stimo peraltro perché una persona con la quale spesso discuto di queste questioni, perché resto convinto che ciò che è la criticità di alcuni luoghi, il PTCP non li individua come un elemento statico, ma li pensa come una questione dinamica.

Allora, il primo tema che mi pongo è questo: noi non possiamo pensare che se tu hai la stazione ferroviaria sei fortunato, se non hai la stazione ferroviaria sono cazzi tuoi - scusate il termine è un francesismo - e però ti è andata male.

Non possiamo considerare questa cosa a partire dal PTCP?

Perché vorrei ricordare ai colleghi Consiglieri che il PTCP dice che la città di Medicina è città che per le sue caratteristiche è votata alla presenza di servizi di carattere sovracomunale, poi uno dice quali sono?

E lì casca l'asino!

Ma dice di più il PTCP, dice che Medicina pur non avendo la stazione ferroviaria, ma ce l'ha, ma non funziona più da tempo, ma tornerò su questa questione, pur non avendo la stazione ferroviaria ha la possibilità di sviluppo urbanistico equivalente ai comuni che sono dotati

BOZZA NON CORRETTA

di questo servizio. Allora, io capisco che il PTCP si ponga il problema di limitare la dispersione abitativa.

Sappiamo tutti cosa vuol dire ritrovarci una serie di agglomerati a cui poi devi fornire tutti i servizi.

Abbiamo affrontato questo tema nel nostro territorio da tanti anni, quando abbiamo cominciato a chiudere le scuole nelle frazioni, evitando le pluriclassi, dandoci però ovviamente l'onere dello scuolabus etc. etc. non so fino a che punto sia stato un fatto positivo perché poi chiudendo quelle istituzioni gradualmente quelle frazioni sono morte o sono diventati luoghi più popolati da fantasmi che da reale popolazione, ma potrebbe essere interessante ragionare su questo tema, però è chiaro che il tema di un bilancio degli Enti Locali sempre con maggiore difficoltà pone la necessità di sempre.

Se questo è vero, allora io mi domando qual è il tema che ci sta di fronte.

Allora il collega Guidotti con il realismo che lo contraddistingue e che me lo fa ammirare, dice signori Romiglia è una roba finita, probabilmente era finita anche dopo il 7 agosto.

C'è però un dato che non è finito con lei Guidotti e che a me personalmente interessa in modo rilevante, ed è il dato che poneva il collega Gnudi nel suo intervento, cioè il tema è: se Romiglia è finita, è finita anche la possibilità di sviluppo dell'area medicinese?

È questo il tema!

È questo il tema che ci sta di fronte.

Non condivido ciò che dice la collega Labanca quando dipinge Imola come un luogo di terzo mondo, però non vi sono dubbi e citerò solo questo caso di Imola, che la chiusura della Formula 1 dell'Autodromo per il PIL di una serie di categorie imolese ha voluto dire il tracollo e il tracollo anche in termini di occupazione, immagino gli albergatori, immagino i ristoratori, immagino tutta quella catena commerciale che era legata alla Formula 1 a Imola,

BOZZA NON CORRETTA

all'Heineken, cioè ad una serie di manifestazioni importanti di grande rilevanza e che oggi si trovano a non avere più questa situazione.

Io parto da Medicina e parto da un dato, e vi chiederei colleghi e lo cito spesso, ma probabilmente non viene colto nella sua rilevanza.

Qui abbiamo presente tra l'altro il Presidente di quella cooperativa agricola che è la più grossa della Provincia di Bologna, sapete quanti soci lavoratori ha oggi quella cooperativa, la più grossa della Provincia di Bologna? 40! E sapete quanti ne aveva agli inizi degli anni 50? 5 mila! Questo è il dato, è da qui che bisogna che noi partiamo. Noi abbiamo una situazione che non è, voglio andare ad una polemica stamattina con il collega Vigarani, quando io parlo di sottosviluppo non intendo il terzo mondo, intendo un'altra cosa!

Intendo cioè che si è determinata in quella situazione una progressiva situazione di disoccupazione, perché ovviamente è cambiato il mercato del lavoro, è cambiato il modo di produrre, è cambiata l'organizzazione sociale della produzione in quelle zone e oggi Medicina non è come dire con l'anello al naso, perché voi avete letto ieri che a Medicina si sta sviluppando la più grossa delle imprese sulle biomasse che si sviluppa nella Provincia e nella Regione Emilia Romagna.

Non è che come dire non ci poniamo questo problema, ma quello non risolve il differenziale tra i 5 mila lavoratori degli anni 50 e i 40 di oggi.

Voglio fare un altro ragionamento.

Nel 1995 Medicina aveva 12 mila abitanti, oggi ha superato i 16 mila.

Il tema è quindi questo, guardate non è solo un problema di Medicina attenzione, è un problema di tutta la seconda cintura.

Noi abbiamo una prima cintura bolognese che ormai è satura, che ha oramai dei costi paragonabili a quello della

BOZZA NON CORRETTA

città ed è la seconda cintura che sta subendo la pressione più forte in termini abitativi, Medicina, San Giovanni in Persiceto, Crevalcore, San Pietro, Malalbergo etc. etc.

Allora il tema è come rispondiamo a questa situazione, qual è il tipo di ipotesi che stiamo facendo?

Rispondiamo affermando come fa l'ufficio tecnico della Provincia che ha un problema di esondazione?

Io l'ho anche scritto e non voglio ribadirlo, ma se ci è cimentata la Via Emilia senza fare le vasche non possiamo dare la colpa a Medicina, è vero che l'acqua va alla bassa, ma non è detto che la colpa l'abbia sempre chi l'acqua se la becca!

Qualche volta se invece di fare un palazzetto dello sport o una piscina coperta avessimo fatto un qualche intervento di blocco, magari, forse il problema dell'esondazione non ci sarebbe.

Peraltro in parte risolto, perché poi con i nostri finanziamenti e con il rapporto con il canale Milano romagnolo abbiamo risolto il problema dell'esondazione che da alcuni anni non esiste più.

Lo dico perché l'esondazione viene indicata nell'area che per il Circondario imolese rappresenta il terzo polo di sviluppo che è quello di Fossatone.

Allora, attenzione a fare affermazioni di questo tipo perché poi diventa difficile per un imprenditore proporsi in una zona dove la Provincia ti dice che si va sotto acqua ogni anno.

Non mi pare che questo sia un viatico particolarmente interessante da questo punto di vista.

Allora, dicevo il tema è appunto quello di costruire un'ipotesi di sviluppo e diverso.

Guardate ci sono dei dati che ci lasciano francamente perplessi, io ne voglio citare tre, perché poi probabilmente nel prossimo futuro qualcuno verrà a Medicina magari a fare un'iniziativa etc. etc. e scoprirà che c'è un atteggiamento un po' pesante, ma non può essere altrimenti,

BOZZA NON CORRETTA

perché non si può fare un'operazione di questo tipo, noi facciamo, lo dico ai colleghi che stanno per intervenire della Maggioranza, un'audizione con i dirigenti della Fer, Ferrovie Emilia Romagna.

Io chiedo, provocatoriamente ovviamente, quanti sono gli utenti della tratta Bologna - Porto Maggiore e gli utenti della tratta su gomma Bologna - Lugo e scopro che annualmente ci sono 800 mila utenti in più sulla tratta Bologna - Lugo.

È ovvio che i Comuni che toccano sono di gran lunga più popolosa di quell'altra e sapete cosa succede che la Fer investe, giustamente, la maggiore parte dei suoi proventi per elettrificare la tratta Bologna - Porto Maggiore per migliorare il servizio ferroviario metropolitano e sulla tratta Bologna - Lugo mette 4 autobus in più.

Non solo!

C'è uno studio della Provincia che afferma che quella tratta Bologna - Lugo non è funzionale al ripristino di un servizio ferroviario metropolitano.

Oggi mi rendo conto che non esistono i finanziamenti per poter fare questa operazione, ma ho posto più volte in questi anni il tema di avere un rapporto positivo nel rapporto che c'è tra gomma e rotaia, ho detto Medicina non è molto lontana da Comuni che hanno la stazione ferroviaria che si chiamano Castel San Pietro, che si chiamano Castenaso, cerchiamo di costruire un rapporto positivo.

Se da Medicina a Bologna ci si impiega un'ora e dici in pullman intasando la città, creando inquinamento, traffico etc. etc. vediamo se questo può favorire lo sviluppo di questo paese.

Sapete cosa succede?

Succede che da Medicina a Castel San Pietro il pullman va all'autostazione senza passare dalla stazione e l'autostazione è a due chilometri e passa dalla stazione ferroviaria di Castel San Pietro.

Mentre invece Castenaso che a sue spese si è fatto ben

BOZZA NON CORRETTA

sei fermate, per cui il pullman che da Medicina deve andare a Bologna si ferma sei volte a Castenaso, sei fermarci per capirci sono orientativamente il numero delle fermate che il pullman fa dalla tangenziale ad arrivare a via Dei Mille, in quelle sei fermate non ce ne una vicino alla stazione.

Voi capite che diventa difficile a fronte di tutti questi segnali non dare una valutazione di un certo tipo.

Io voglio pensare, invece, in positivo e credo che ci siano oggi le possibilità, perché sicuramente un dato è positivo in tutta la discussione che noi abbiamo fatto in questi mesi, cioè abbiamo colto che occorre ragionare nella ipotesi di uno sviluppo equilibrato della nostra Provincia.

Il PTCP e in particolare i piani integrati dei Comuni ci danno questa possibilità, io credo e chiedo in questo senso un impegno alla Giunta della Provincia, credo che sia importante che nel prossimo futuro si vada discutere avendo questo tema, come tema di fronte, si vada a discutere di un ipotesi di sviluppo di questo territorio!

Perché non possiamo continuare a raccontare e dico l'ultima cosa che la traversale di pianura è una delle vie fondamentali che la Provincia in questi trent'anni ha costruito e poi andiamo a vedere, sapete qual è l'unico tratto non finanziato della trasversale di pianura?

Non finanziato, no non costruito? L'unico tratto non finanziato dalla trasversale di pianura è il tratto Budrio - Medicina!

Questo è il dato.

Allora, su questa questione, io credo che sia opportuno, importante e necessario raccogliere la sollecitazione che il collega Gnudi faceva, cioè aprire un confronto sia nel piano strutturale del Circondario, facendo diventare questo piano fondamentale del territorio medicinese, sia nella conferenza di pianificazione regionale, un tema che riguarda lo sviluppo di questo territorio in modo da far sì e io sono d'accordo con

BOZZA NON CORRETTA

Caserta in questo senso, che si costruisca un equilibrio di sviluppo territoriale nel quale vi sia un decentramento vero dei poli di eccellenza, nei quali si costruisca quella famosa area vasta, città metropolitana, chiamatela come vi pare perché poi le parole hanno scarso significato da questo punto di vista, ma che abbia appunto la capacità di essere equilibrata territorialmente.

Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Parto dal silenzio di Guidotti, in effetti, è vero oggi c'è molto silenzio perché stiamo discutendo di fronte al caro estinto, cioè Romiglia è morto, Romiglia non torna.

Lo dobbiamo avere ben chiaro non per responsabilità né di chi vi parla, né dei colleghi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, ma per responsabilità di larga parte dei Consiglieri di Maggioranza.

Il problema è in sostanza di avere affossato una suggestione, io direi un progetto che avrebbe portato sviluppo non solo sul territorio di Medicina, che mi pare di capire ne abbia oggi bisogno rispetto al passato, ma all'intero territorio provinciale.

Probabilmente, lo dico con ironia, perfino il Barbarossa si rivolterebbe nella tomba se potesse sapere che cosa è successo attorno al progetto di Romiglia.

Lo dico con ironia, ma ci sta nel senso che è stato un colossale errore politico in un territorio come quella della Provincia di Bologna dove assistiamo - come è già stato più volte sottolineato - a chiusure di azienda, a calo di occupati nelle aziende, un territorio che avverte

BOZZA NON CORRETTA

delle grosse difficoltà. Bologna non lo è mai stata dal punto di vista, ma se lo fosse stata non è più una isola felice, è diventata una delle tante città di Italia che hanno numerosi problemi anche nell'hinterland relativo a questa città.

Ma resta una cosa, cito ancora l'amico collega Guidotti, resta il PTCP.

Muore Romiglia, ma il PTCP resiste, il PTCP vige, è vivo e vegeto, allora questo PTCP noi abbiamo chiesto che sia abolito, che sia rifatto in modo molto più elastico in modo tale che sia consentito uno sviluppo, perché, altrimenti, se qualche altro imprenditore per caso, dopo quello che è successo è difficile che possa succedere, potesse pensare a qualche altra ipotesi progettuale, ci sarebbe il fucile puntato del PTCP pronto a distruggere eventualmente quel progetto.

Anche questo lo dico in modo simbolico: io credo che faremmo bene, almeno alcuni di noi, io ne ho ancora una copia del PTCP, di quella cosa grossa insieme a qualche altra copia che troviamo a fare un falò del PTCP dal punto di vista simbolico se non in Piazza Rossini da qualche parte.

Mi dispiace molto per De Pasquale che morirebbe probabilmente quasi bruciato all'interno di questa cosa, sarebbe un delitto per lui, ma lo dico in modo simbolico, basterebbe anche in modo simbolico bruciare soltanto la copertina del PTCP.

Un'altra cosa, anche questa la dico con ironia e mi riferisco al collega Leporati, che giustamente ha riletto alcune delle motivazioni tecniche che sono alla base della bocciatura del PTCP, perché Medicina è una zona di esondazione di acqua, cioè c'è molta acqua che arriva, lo sottolineo in modo ironico, almeno spero, non vorrei che se allora, cioè quando è stato bocciato fosse già stato conosciuto il problema della zanzara tigre e della cicunquaie, come si dice, qualcuno avesse potuto dire non

BOZZA NON CORRETTA

possiamo fare il progetto di Romiglia perché c'è tanta di quell'acqua a Medicina per cui potrebbe esserci un focolaio di zanzare tigre.

Questo per dire che le motivazioni tecniche in molti casi sono motivazioni che io ritengo un pochino speciose.

Era molto meglio dire politicamente non vogliamo il progetto Romiglia. Non lo vogliamo!

Io sono preoccupato di quello che avviene in questo territorio, perché oggi c'è il silenzio intorno al caro estinto di Romiglia, era un progetto che si sarebbe basato sul finanziamento privato, ma noi ormai assistiamo a tutta una serie di cari estinti nel senso che questa mattina abbiamo fatto un elenco in Commissione e mi ha aiutato a completarlo anche il collega Ballotta delle strade mai nate in questa Provincia.

Mai nate!

E delle strade nate che hanno bisogno di essere curate.

L'elenco è lunghissimo. Vorrei soltanto provare a rileggerlo e poi se qualcuno di voi mi dirà che mi sono dimenticato di qualche strada mai nata o di qualche nodo da curare meglio e da risolvere, lo aggiungiamo in modo tale che si abbia ben presente come in questo territorio a volte si fanno molti progetti e qualcuno direbbe molte chiacchiere e pochi fatti.

C'è la Porrettana, la Porrettana ha dei problemi in alto, poi ci ha detto il Consigliere Finelli che ha dei problemi anche in basso, cioè in pianura perché ci sono delle buche e degli avvallamenti e poi ha dei problemi in mezzo a Casalecchio, nel senso che ci sono, addirittura c'è un Sindaco che vorrebbe, sia pure in modo simbolico, un Sindaco che è stato anche nostro collega qui in Consiglio Provinciale, bloccare la rotonda, non è cosa di poco conto.

Poi cosa abbiamo?

Abbiamo il nodo di Rastigliano, che ce lo ricordiamo un giorno sì e un giorno no, poi abbiamo tutta la tematica che abbiamo affrontato e chissà per quanti anni affronteremo

BOZZA NON CORRETTA

del passante nord, poi c'è la lungo savena, la trasversale di pianura, quel pezzo che manca che sarebbe stato così importante, la nuova Galiera, la complanare di Ozzano, ho aggiunto il collegamento tra la Valle del Setta e la Valle del Reno dopo quella uscita dell'autostrada che è stata fatta e probabilmente manca qualcosa. Tutto ciò è preoccupante!

L'esempio di Romiglia è significativo del fatto che neanche di fronte ad una concreta possibilità di non usare quei soldi che si dice che non ci sono e io non ci credo perché c'era il tesoretto, come si fa a dire che non ci sono i soldi, diciamo che non ci sono i soldi su questa città e su questo territorio, il che è ancora più grave, che è un territorio che ripeto sta diventando eguale agli altri.

Io credo che ci voglia un sussulto di volontà anche da parte di questa Maggioranza che regge le sorti della Provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io non farò un intervento molto lungo anche perché le considerazioni su questo tema sono già state espresse in diverse sedi, la posizione del mio gruppo è ampiamente conosciuta e la discussione di oggi può sicuramente essere utile come momento di confronto, però come è già stato detto in qualche modo è fuori tempo massimo, perché il tema ce lo siamo lasciati alle spalle.

Inizio con una battuta su un tema caro al Consigliere Guidotti, perché evidentemente è stato sorpreso dalla mia espressione molto serena di soddisfazione, visto che lo ripete in continuazione.

Io non ho fatto altro in sede di Commissione che

BOZZA NON CORRETTA

esprimere quello che normalmente viene fatto di soddisfazione o di insoddisfazione rispetto a un esito di un iter istituzionale.

Io relativamente a questo punto non posso essere minimamente tacciato di avere comportamenti ambigui o poco leggibili, io ho sempre chiarito fin dall'inizio e veramente il tempo è curioso, ti mette di fronte a situazione un po' strane, a volte mi sembra di dover essere io a difendere il PTCP, quando non io, ma la mia forza politica alla fine dello scorso mandato sul PTCP si espresse, mentre votò a favore del PTCP, adesso a mio avviso ne mette in discussione alcuni dei fondamenti.

Io condivido il taglio è stato dato al nostro Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, non penso che sia una gabbia, anzi è uno strumento mi pare estremamente elastico.

Io ricordo un periodo che si è chiuso circa nell'aprile di un anno fa, nell'aprile del 2006 dove i Comuni avevano un termine entro il quale portare delle varianti e queste varianti venivano illustrate in un comitato aperto a noi Consiglieri.

Ricordo che tutte queste varianti sono state mi pare tutte in qualche modo accettate a parte una e giustamente, quella di un Comune, il Comune di Monterenzio che presentava varianti effettivamente abnormi che nulla avevano a che fare in termini quantitativi con l'enormità del progetto Romiglia, ma che allora, perché allora di Romiglia non si parlava, vennero respinte perché si giudicò che quelle varianti nella Valle dell'Irice avrebbero stravolto il quadrante nel quale si collocavano all'interno del PTCP.

Una delle motivazioni era questa me la ricordo benissimo, io l'ho condiviso e alla luce di questo io quando si è iniziato in maniera un po' curiosa a fare circolare questa idea, quindi in tutte le sedi possibili fuori che in quella dove effettivamente doveva essere

BOZZA NON CORRETTA

fatta la valutazione che è qua, che è la Provincia di Bologna, io rimasi abbastanza, così, colpito dal fatto che ci fosse qualcuno che in qualche modo libero, ci mancherebbe altro, che però pensasse di poter portare a termine, così come era sostanzialmente un progetto di quel tipo che era estraneo a quel tipo di pianificazione pur ampia.

Comunque io ricordo che partecipai un po' a tutti i momenti importanti di presentazione, partecipai anche ovviamente in qualità di spettatore essendo un Consiglio Comunale quello che si tenne a Medicina a teatro, e mi sembrò subito una progettualità che non dava alcun tipo ... non so se lo avrebbe dato in termini occupazionali, ma sicuramente non dava quelle risposte che dal mio punto di vista sono quelle più importanti che devono essere date nel momento in cui si presentano progetti all'esame di questo Ente che non coincidono con la pianificazione.

Io mi sono chiesto: questo progetto in che modo avrebbe contribuito all'abbattimento del gas serra?

In quale maniera avrebbe contribuito alla diminuzione dei consumi idrici?

In quale misura avrebbe contribuito alla diminuzione del consumo di suolo?

Alla diminuzione della consumo di suolo?

Alla diminuzione della impermeabilizzazione del suolo?

Io penso che dal punto di vista ambientale queste siano le prime domande che occorra oggi come oggi porsi.

Sul tema dell'occupazione, io molto tranquillamente ribatto al Consigliere Mattioli che pure pone un tema importante, che parlare, fare i paragoni dei 5 mila impiegati in agricoltura così tanti anni fa mi viene da pensare che allora in quegli anni la maggiore parte dei lavoratori erano impiegati nel comparto agricolo, era normale, quella fetta così consistente di lavoratori si è trasferita successivamente nell'industria, successivamente si è trasferita nel terziario e ora nei servizi.

BOZZA NON CORRETTA

Io ti parlo, io parlo in termini territoriali e non ho dubbi che di quei 5 mila dipendenti escludo che i restanti 4 mila 960 siano ancora in giro disoccupata per il territorio limitrofo.

Io penso che un grosso lavoro dovrà essere fatto a livello di PSC di Circondario, utilizzando uno strumento coerente con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e che dia quelle risposte armoniose a quel territorio e che possano contribuire a un riassetto equilibrato in tutto il territorio provinciale concorrendo a un disegno complessivamente armonico.

Questo dovrebbe essere il nostro obiettivo nella consapevolezza che tutti quanti noi abbiamo avuto la fortuna di nascere in una plaga che è quella della Provincia di Bologna, che è la più sviluppata del mondo, l'incrocio fra redditi e qualità dei servizi ha pochi esempi nel mondo occidentale, di questo io credo che dovremmo tutti essere consapevoli e quando si usano certe parole come sottosviluppo bisognerebbe stare molto attenti perché forse si rischia di essere offensivi verso chi non ha avuto la fortuna di nascere qua e vive in altri continenti o anche in altre zone del nostro paese meno fortunate di questa.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie signor Presidente e colleghi.

Mi attacco a queste ultime parole, anche se mi sembra che condivido con Vigarani, anche se apprezzo il fatto che Mattioli nell'intervento precedente ha reinterpretato la espressione sottosviluppo rispetto alla lettura di stamattina, distaccandosi in questo senso dalla collega Labanca e dicendo no non parlo di terzo mondo.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, d'accordo e soddisfatto anche del fatto, del chiarimento di Mattioli con il quale su alcune cose sono d'accordo per esempio il ragionamento sulla ferrovia e sulle scelte di investimento sulle varie tratte di portata a mio giudizio merita tutta l'attenzione del nostro lavoro amministrativo. Però tornando a bomba su Somiglia, e la faccio breve perché anche io, come ha detto Vigarani prima, ho la sensazione di assistere un po' ad una ripetizione, cioè le argomentazioni che stiamo usando oggi non sono tanto dissimili da quelle usate il 31 di luglio, per chi è intervenuto e chi era in Commissione, né il 28 di febbraio che eravamo di nuovo in quest'aula, però con le tre Commissioni congiunte, cioè non siamo molto evoluti, direi. C'è chi ha sposato, ha abbracciato e è una cosa sola con le tesi del proponente Cazzola, per cui tutto ciò che è stato proposto nel progetto Romiglia è bellissimo, e va bene comunque, e sono le tesi degli amici, dei colleghi che ho sentito anche oggi, quindi senza distinguo, senza capacità magari di dire alcune cose vanno bene e altre magari si possono discutere, e poi vi sono invece tutti i mali possibili da parte invece della Maggioranza che becera e incapace di cogliere le opportunità, si è trincerata dietro il PTCP.

Allora anche io devo ripetere alcune cose, perché altrimenti qua ogni volta sembra che non sia successo nulla in questi sei mesi.

Comincio dal discorso del 31 luglio. La critica che c'era da parte dei colleghi di Centrodestra, e sui giornali da parte dei proponenti, era sulla lentezza della politica. Ci avremmo messi anni a prendere delle decisioni, sarebbe stata una cosa defatigante, forse non valeva neanche la pena a stare a aspettare la sentenza. La Giunta ha detto: ci metteremo due mesi se ci consegnate i materiali, in due mesi, cerchiamo di farcela, i materiali sono arrivati alla fine di maggio, se non vado errato, e alla fine di luglio, cioè in 60 giorni, gli uffici tecnici e la Giunta hanno

BOZZA NON CORRETTA

espresso la loro opinione, cioè hanno fatto male, dovevano essere più lenti? Dovevano arrivare a ottobre perché così non era 31 luglio? Allora la critica un'altra, era quella della lentezza. Stavolta lenti non siamo, non sono stati.

Poi, andiamo pure avanti, c'è il tema della soddisfazione, qualcuno è stato soddisfatto perché è stato bocciato Romiglia, io in questo mi associo a Vigarani, la mia personale soddisfazione non è perché è stato bocciato Romiglia, ma perché non siamo caduti in alcune trappole, non sono state credute alcune bugie, vogliamo dire alcune informazioni fraudolente che erano state date sia a livello giornalistico, di comunicazione, poi ampiamente riprese in quest'aula, perché, e vi faccio alcuni esempi numerici, era difficile credere a una capacità attrattiva di un inserimento come Romiglia di soli sei mila utenti per un sabato, quando comparti simili ne fanno cinque volte tanto, e questo è solo un esempio. Era difficile credere, quando ci fu presentato il progetto, a due milioni accessi anno previsti, infatti, sono diventati tre milioni, poi cinque milioni, nel giro e poi sono diventati tre milioni, poi cinque milioni, nel giro di quattro mesi.

Quindi anche qui, ballare continuamente con i numeri non fa bene, e capisco che sia comodo, cari colleghi di Forza Italia, Alleanza Nazionale evitare il confronto nel merito e dire: è stata sicuramente una posizione politica prevenuta, avete messo i tecnici a servizio di una tesi preconstituita, certo in questo modo avete il vantaggio di non dover entrare nel merito delle singole critiche, delle singole affermazioni tecniche che sono state portate a supporto del giudizio di incompatibilità, perché se invece li andiamo a vedere questi giudizi, non sono giudizi basati, e l'ho già detto anche in Commissione, lo ripeto, non si parte nemmeno dal fatto che il PTCP dice certe cose, si parte da un giudizio di realtà, cioè del fatto che per esempio non è vero che Romiglia era a 14 minuti da Bologna, come qui su quei banchi i proponenti hanno detto, non era

BOZZA NON CORRETTA

vero, semplicemente era una bugia, e così avanti con tante altre che sono state dette.

La soddisfazione è limitata al fatto che una volta tanto, no, capita, grazie a Dio anche abbastanza spesso, la politica e i tecnici hanno saputo andare sotto alla facciata di marketing del progetto per andarne a stanare la sostanza.

Come ha detto, giustamente il collega Gnudi, mancava la credibilità di un piano industriale, non è vero che avrebbe apportato tutto questo sviluppo, perché è chiaro che ascoltando la pubblicità uno può credere a tutto, abbiamo tanti prodotti che vengono pubblicizzati, però era difficile poi pensare che ci fossero solo i lustrini e non le spine anche. Alcune di queste sono state ampiamente citate sia in questo dibattito sia nel dibattito del 31 di luglio in Commissione.

Per stringere al massimo e arrivare al punto che spesso gli amici di Forza Italia citano, cioè il fatto che i proponenti avrebbero investito questi famosi 45 milioni di euro in infrastrutture per il territorio, io rammento che il conto fatto dagli uffici tecnici e dall'Amministrazione era questo, 45 si danno, 95 si chiedono, nel senso che l'impatto sarebbe costato 95, come ho già detto in Commissione io sono disposto a fare patti con chiunque in cui io do 45 e l'altro mi dà 95, credo che da amministratori accettare un patto del genere sarebbe stato un pessimo servizio all'interesse pubblico e all'interesse collettivo, perché questi sono i numeri.

Infine, sul discorso economico, anche qua, tutte le opportunità. Beh, io ho già rinviato tante volte, spero poi che si arrivi a fare una discussione vera su quelle che sono le vere opportunità lavorative, e non semplicemente degli spostamenti di manodopera e della precarizzazione di manodopera, perché i 3 mila posti, che poi a volte erano 2 mila e a volte erano 3 mila, lasciamoli a 3 mila, in gran parte, andando un pochino a raschiare sempre questa

BOZZA NON CORRETTA

facciata hollywoodiana erano parcheggiatori temporanei, forse venditori di panini, distributori di volantini pubblicitari all'ingresso dei parcheggi, cioè non la vedo una prospettiva occupazionale qualificata, non la vedo una prospettiva occupazionale, non la vedevo, collegata alle eccellenze industriali del territorio. Parliamoci chiaro, Romiglia era un'astronave che si posava lì perché costava meno che posasse altrove, ma non è che attivasse grandi collegamenti con il tessuto artigianale, industriale esistente sul territorio di Bologna.

Quindi io non credo che sia possibile assumere questa posizione manichea per cui tutto il bene stava nel progetto, tutto il male sta in chi l'ha rifiutato. E ripeto quanto detto in Commissione, se anche il PTCP non ci fosse, non esistesse, le questioni numeriche resterebbero tutte sul campo, se noi potremmo anche far finta di non avere il PTCP, però le imprecisioni addotte, le forzature contenute nelle previsioni di traffico etc. etc. Del progetto, stanno davanti a noi, anche se non ci fosse il PTCP, perché non è che ci siano nel PTCP scritto che una cosa di quelle dimensioni attiva 30 mila anziché 6 mila visitatori, sta nei dati di realtà di tutta Europa, quindi prima di dire: è tutta colpa del PTCP, tra l'altro mi fa piacere che viva e sia in vigore e prosperi anche, anzi mi auguro che sempre più dia ordine allo sviluppo territoriale di tutto il nostro territorio, però anche se non ci fosse questo strumento, bisogna dire che i numeri non tornavano, bisogna dire che i conti economici a vantaggio della collettività non tornavano. Quindi anche un amministratore privo di uno strumento prezioso e importante come il PTCP, che avesse approcciato in maniera laica, quindi asettica, onesta quelli che erano i contenuti della Proposta, avrebbe anche senza PTCP dovuto essere molto cauto a dire: è una bella cosa, andiamo avanti, Perché, come tutti potete vedere dalle motivazioni che gli Uffici tecnici hanno addetto, non si dice: questa cosa non va bene perché il PTCP è

BOZZA NON CORRETTA

contrario, si dicono che queste cose non vanno bene perché non vanno bene nella realtà, cioè non accade da nessuna parte che le cose che sono scritte nel progetto si realizzino, dopodiché noi abbiamo anche l'aiuto e il supporto di un PTCP che ci permette di ragionare non soltanto su Medicina, ma su tutto l'equilibrio territoriale che sta intorno.

Quindi io ritengo, per usare le parole che ha usato il Consigliere Donini nella Commissione, che sia difficilmente confutabile, che siano condivisibili e difficilmente confutabili le tecniche che stanno dietro al giudizio di incompatibilità che è stato dato il 31 luglio dalla Giunta.

Per quanto riguarda i tempi io non entro in polemiche, credo che quando l'Amministrazione riesce a esprimersi in maniera chiara e non ambigua, rapida e non portando così avanti le decisioni, c'è comunque da essere soddisfatti al di là del fatto che tifavamo per l'una o per l'altra ipotesi. Io personalmente ribadisco la mia soddisfazione perché credo che uno strumento di pianificazione come il PTCP se avesse cessato di essere vigente davanti alla prima proposta un po' grossa, un po' macroscopica, come auspicavano alcuni colleghi della Minoranza, credo che sarebbe stato uno strumento perfettamente inutile, che da quel momento in avanti nessuno più avrebbe potuto opporre a qualsiasi tipo di appetito edificatorio. Questa volta invece è accaduto che, prima l'ho detto, per ragioni sostanziali indipendenti dal PTCP e poi anche per una lettura approfondita degli obiettivi e degli strumenti del PTCP, la Provincia di Bologna ha detto: così non si può fare.

Quindi a questo punto trovo che l'insistere dicendo che è stata una congiura, è stato un problema - avete detto altre volte - di cedimento alla sinistra radicale, io non sono di sinistra radicale, purtroppo gli amici di sinistra radicale vera lo sanno bene, litighiamo spesso, però direi che i dati di fatto erano tutti da una parte, poi possiamo

BOZZA NON CORRETTA

continuare a raccontarci e a raccontare ai giornali che invece è andata così, che era il progetto che avrebbe salvato il nostro territorio dal declino, però io invito un'ennesima volta a uscire dall'ideologia, a andare a vedere in Umbria, a andare a vedere i fatti, e a provare a guardare laicamente a quelli che sono i dati di fatto oggettivi che questa proposta conteneva e che gli Uffici tecnici della Provincia hanno, in maniera molto corretta e credibile, a mio giudizio, argomentato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie signor Presidente.

Intanto io esprimo rammarico perché visto che si discute nelle stanze della Provincia, per la terza volta, come diceva il collega Guidotti, in poco più di un mese della questione Romiglia e di qualche cosa che riguarda il territorio di Medicina, il suo assetto, le sue prospettive, il suo futuro, il suo legame inserimento all'interno della struttura produttiva, economica, ma anche sociale di Bologna e provincia, mi sarei aspettato, e apprezzo il fatto che i cittadini siano qui pazientemente, come per altro i Consiglieri che continuano questa discussione, che anche il Sindaco di Medicina restasse, almeno fino alla fine della discussione. Poi per carità, immagino che impegni diversi lo abbiano portato via.

Mi sarebbe piaciuto e avrei apprezzato che potesse restare il Sindaco, indipendentemente appunto, dai suoi impegni, per carità, fino alla fine, perché immagino che quello che si dice qui dentro riguardi il futuro del territorio che fino a oggi amministra, non so nel futuro come si metteranno le cose, ma visto che qualcuno diceva:

BOZZA NON CORRETTA

qualcuno poi potrebbe ritrovarsi nel confronto con gli elettori in difficoltà, penso che questo valga per tutti. L'esempio vale innanzitutto.

L'avrei voluto, il Sindaco avere qui, anche perché ricordo la chiusa delle sue dichiarazioni, o per lo meno quelle che furono riportate come sue dichiarazioni in un foglio circolato anche a margine della Commissione che svolgemmo il 31 luglio, nel quale diceva addirittura: "Chi - non si sapeva chi fosse il soggetto, ma mi preoccupa ugualmente - non vuole il bene di Medicina, giri a largo, tira brutta aria". Perché a oggi, vista la domanda che ho fatto prima al Presidente della Provincia Draghetti e che ringrazio, anche se non è usuale dare gradimento alle risposte a question time, per la sua risposta sulla questione dei poteri di Polizia ai Sindaci, ecco perché mi sarebbe piaciuto sapere, magari a margine della discussione, se quel "tira brutta aria, si giri a largo", rientrasse in una sorta di concezione di nuovi poteri di polizia che possono avere i Sindaci, magari in questo caso solo il Sindaco di Medicina.

Finita questa parte, io devo dire che ho, però forse un elemento di comprensione sul fatto che il Sindaco e anche qualche cittadino se ne sia andato, cioè probabilmente si discute di poco, quasi di nulla. Prima di tutto perché c'è un dato tecnico che è quello di una valutazione che è stata fatta secondo quella che è la normativa vigente stabilita dal PTCP, che come ricordava non quell'estremista di Lenin, ma il Consigliere Donini, che mi pare sia anche responsabile Enti Locali per i DS a livello provinciale, il PTCP è strumento pattizio stabilito tra i Comuni, tutti i Comuni, quindi non è un Comune o tre Comuni che decidono e intervengono, e quindi sulla base di quella valutazione tecnica io mi aspetto, fatti salvi i 60 giorni che ci sono voluti alla Provincia e all'Ufficio tecnico per rispondere rispetto a quella che era la proposta cosiddetta Romiglia 2, che anche i colleghi della Minoranza, fatti salvi i 60

BOZZA NON CORRETTA

giorni, ci dicano: quell'ufficio tecnico ha sbagliato perché su quelle argomentazioni ci sono uno, due, tre, quattro o cinque problemi che impediscono o che ne inficiano il valore. Questo è il primo dato.

Il secondo dato è un elemento che a me ha sbalordito, e lo dico soprattutto rivolto ai cittadini, perché penso che sia doveroso poter avere con loro, se questo è un elemento di confronto all'interno del quale non sono presenti, un minimo di interlocuzione, quanto meno indiretta, perché non è previsto il dibattito tra noi e voi in questa sede.

Però si è parlato veramente di tutto. Il collega Gnudi addirittura ha parlato della questione dello spostamento dello stadio Dallara, a parte il fatto che secondo me anche in questo caso si dicono cose un tanto al chilo, e non si rende onore all'intelligenza né dei cittadini di Medicina né di quelli di Bologna né di quelli di tutto il territorio provinciale. Il problema dello spostamento dello stadio o va affrontato come una questione che si deve risolvere, per cui si prevede quali sono i finanziamenti o per demolirlo o per ristrutturarlo, quali sono gli interventi, quali sono le convenzioni che devono essere fatte, o altrimenti si agita la banderuola del superamento, dello spostamento dello stadio di Bologna per non parlare di nulla. Perché il motivo per cui non si è fatto a Medicina, secondo l'ufficio tecnico, Romiglia, non è che non è stato spostato lo stadio di Bologna, è che nel PTCP sono previsti cinque altri poli all'interno dei quali potrebbero eventualmente sorgere strutture che avessero più o meno le caratteristiche di quelle che si chiedevano per Romiglia, fatti salvo il rispetto per i parametri stabiliti dal PTCP.

Agitare banderuole, secondo me, è un cattivo servizio che si fa all'intelligenza di tutti, dentro e fuori delle istituzioni.

Altra banderuola che viene agitata, e lo sottolineo perché io mi sono trovato proprio a margine di quella Commissione del 31 di luglio a parlare con qualcuno di voi,

BOZZA NON CORRETTA

che mi diceva: ma noi sapevamo benissimo che il problema non era la valutazione tecnica su Romiglia, che il nodo, ebbene hanno fatto i colleghi della Minoranza a porlo sempre nelle loro argomentazioni, che il nodo era la trasformazione, il cambiamento o il superamento del PTCP, però io vi voglio dire, con tutta franchezza, che Rifondazione Comunista ha votato, a suo tempo, prima di questo mandato, l'astensione su quel piano territoriale che i colleghi della Maggioranza, in particolare quelli dei DS, a esempio, hanno votato a favore di quel progetto, ma che da quando si è discusso della questione di Romiglia, nessuno dei difensori di quell'ipotesi ha chiesto una discussione su una variazione per Romiglia o per altro, del PTCP, non è stato fatto.

Allora ci sarebbe voluto, probabilmente, il coraggio di dire che la questione di Romiglia, la questione di Medicina poteva essere affrontata anche affrontando una discussione più generale sul cambiamento e la trasformazione del PTCP, perché sennò io vi dico, sarebbe molto facile, che: sì, avete ragione, bisogna fare Romiglia a Medicina, però poi la battaglia, la discussione per la variante sul PTCP non viene fatta, e non è stata fatta, e non è stata proposta, mai. Così oggi, io credo che sia legittimo discutere del futuro di Medicina, io personalmente non credo che il futuro di Medicina si decida con o senza Romiglia, così come credo che il problema rimanga, dovrebbe essere comunque affrontato. Ma questo ragionamento che vale per Medicina, credo che valga per i 60 Comuni di provincia di Bologna. Io mi aspetto, io immagino che soprattutto una forza della densità e del peso specifico dei DS ha amministratori in tutti i Comuni, noi ne abbiamo meno, in qualche Comune non ce li abbiamo, interrogando i propri eletti in quei territori forse si troverebbe di fronte a qualcuno che dice: sì, anche qui avremo un problema da affrontare, da risolvere.

Questo era poi l'elemento che fondava il PTCP, ma si

BOZZA NON CORRETTA

ponga allora la questione. Si vuole affrontare una discussione sulle questioni aperte a Medicina? Benissimo, lo si faccia. Se c'è un terreno, una competenza della Provincia di Bologna, la si metta in campo. Lo si vuole fare per Porretta. Il collega Venturi, che oggi non c'è, tante volte ci ha posto la questione delle terme, del rilancio, dell'intervento dell'investimento, lo si faccia. Benissimo.

Io poi continuo a pensare che ci debba essere una visione complessiva delle vicende che attraversano un territorio, e non è lo spezzatino che mi permette di dare risposte a quelle che sono le esigenze complessive di un territorio, ma nessuno ha posto la questione: in realtà quando parliamo di Romiglia parliamo della questione dello sviluppo di Medicina? Che è questione che è indipendente, è slegata dalla pura e semplice questione Romiglia.

Questo è quello che secondo me in qualche modo è mancato in realtà, e probabilmente questa è la mia lettura, si è tentato di fare della vicenda Romiglia, indipendentemente dalla volontà e dall'adesione che i cittadini di quel territorio potevano avere, o delle opinioni contrarie che in quel territorio vi potevano nascere, si è usata la questione Romiglia come un cavallo di Troia per fare alla discussione, per cercare cioè di forzare lì dove, evidentemente, per qualche motivo che non è la volontà tecnica di cambiare il PTCP, ma è una volontà politica. È una volontà politica precisa. Lo dico facendo parte, lo ripeto, di una forza che a suo tempo votò l'astensione nei confronti del PTCP, che non vede nel PTCP nessuno strumento evangelico ingessato, come ama dire il collega Mattioli, e che dice: se ci sono delle questioni vengano portate all'attenzione senza cercare scorciatoie, si affronti questo nodo. È questo che ha portato, secondo me, al cortocircuito della discussione sulla vicenda Romiglia.

Guardate, facendo sempre riferimento alla chiusa del

BOZZA NON CORRETTA

Sindaco Rebecchi rispetto al commento su quella Commissione del 31 luglio, quando dice: "La Provincia ha negato la possibilità di fare Romiglia, adesso si provveda al risarcimento del territorio di Medicina", dice, a mio parere, una cosa molto grave, non perché come amministratore, immagino abbia a cuore le sorti del suo territorio, ma perché dice a un'istituzione: avete fatto il lavoro secondo la legge, e nessuno ha chiesto che quella legge in corso d'opera venisse modificata, o che si avviasse sul percorso di modifiche di quella legge. Non l'ha fatto nessuno degli amministratori! Nemmeno il collega Mattioli - mi corregga se sbaglio - non ha chiesto che venisse modificato, chiede il risarcimento, quindi dice sostanzialmente questo: la Provincia di Bologna ha agito, o meglio il suo ufficio tecnico ha agito dato un parere sulla base della normativa vigente, questo crea un problema al territorio di Medicina, lo si risarcisca.

Ripeto, sono 60 i Comuni di Bologna, se questa è logica, io credo che noi non arriveremo a fare, non dico Romilia, ma nemmeno il campo da golf che il collega Mattioli citava come esempio mettendolo a contrasto con la realizzazione del Passante Nord.

Il collega Mattioli, qualche giorno fa, in una Commissione (inc.), dove si commentavano le questioni del Passante nord dopo l'intervento del Ministro Di Pietro, cercava un articolo di campo svenuti e lo chiosava dicendo: come, il Passante Nord sì, senza impatto ambientale per Campo Svenuti e un campo di golf invece impatta, e lui si schiera contro?". Poiché noi non avevamo e non abbiamo in Campo Svenuti un vate, allora delle due l'una, se ha torto quando dice che il campo da golf a Medicina non funzionava, e poi sostiene che il Passante Nord si può fare, la contraddizione non è di chi ha detto: si agisca secondo le regole, la contraddizione è di chi dice si faccia comunque a prescindere dal Passante Nord. Questo per dire che le questioni che noi stiamo discutendo sono intrecciate.

BOZZA NON CORRETTA

A me quello che oggi irrita e preoccupa anche, è quest'idea che nei confronti dei cittadini si agitano, appunto, bandiere diverse, il Passate Nord, Romiglia, lo Stadio che a Bologna non ci può più stare, e io mi chiedo: ma si può buttare giù lo stato di Bologna? C'è qualche cosa che dice che lo stadio di Bologna... perché se il problema è quello che si fa dentro è un problema di convenzione e è un problema di investimento dei Comuni. Si parla di tutti, ripeto, e non si dice invece lì che cosa si vuol fare, non si dice lì che cosa si vuol fare.

Così come, non so, e si aprirà la discussione quando sarà il momento, quando ci diranno: si vuole costituire un polo per attività ludico - sportive - motorie - commerciali tipo Romiglia da un'altra parte, ci diranno: si vuol fare con queste caratteristiche, con queste caratteristiche lo si vuole realizzare lì, lì c'è la previsione e lì funziona con quelle, e l'atteggiamento sarà credo lo stesso, quello che dice: bene, c'è il PTCP, quali sono le norme, cosa dicono, quali sono i parametri chiedevano essere rispettati. Questo è!

Però io non credo che questo voglia dire, se si fa a da un'altra parte, allora poi bisogna risarcire Medicina perché non si è fatto lì, perché allora bisogna risarcire anche Porretta o Argelato, immagino.

Queste sono, secondo me, un po' le questioni. Auspico anche io, lo chiedo anzi con forza, che si programmi un'attività delle Commissioni del Consiglio che vada a affrontare tutti i temi, compreso quello del PTCP se questo è uno dei temi che deve essere affrontato, e si dica su che cosa si deve ragionare, e si chiede su che cosa si deve ragionare, si pongano le questioni, e le si guardi in rapporto a quelle che sono, però io credo, le risorse, le idee, le proposte e le norme di funzionamento.

Io ripeto, il collega Mattioli, non credo che il PTCP sia un vangelo ingessato, noi gli abbiamo addirittura votato in astensione, per cui per quanto ci riguarda ci

BOZZA NON CORRETTA

sono evidenti elementi di ragionamento che possono essere aperti su questo strumento, però non derogheremo mai al fatto che esiste una normativa e che questa venga applicata. Si cambi la normativa, lavoriamo al cambiamento di una normativa, benissimo, dopodiché vedremo quali sono le linee che possono essere seguite per fare quel lavoro, ma non esiste che si alzi il Cazzola di turno agitando bandiere e che dica: dateci una risposta. Anche perché, appunto, come si diceva, ci ha dato due mesi di tempo, dal momento in cui l'ha presentata, se anziché presentarcela alla fine di maggio ce l'avesse presentata alla fine di marzo o alla fine di a febbraio, le risposte sarebbero state date ancora prima con meno dispendio di carta stampata.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, l'ultimo intervento il Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie, cercherò di non allungare oltremodo la fatica che ci ha portato fino a qua.

In primo luogo desidero esprimere soddisfazione per la presenza che abbiamo avuto, fino a poco fa, dei cittadini e degli amministratori di Medicina, i quali hanno ritenuto che evidentemente qui c'è aria per tutti, per chi la pensa in un modo o per chi la pensa in un altro, differentemente da quanto mi è parso di capire esista invece in quei luoghi, o almeno per quanto veniva espresso.

Devo soltanto brevemente richiamare alcuni concetti che ho espresso anche nella Commissione del 31, devo dire l'avrei fatto anche nell'eventuale Consiglio del 7 agosto, pur non nascondendo la natura certamente strumentale di quella convocazione, che ha dato adito a commenti, i più strani possibile, perché sentir dire che i presenti hanno torto e gli assenti hanno ragione, mi è parso strano da

BOZZA NON CORRETTA

parte di alcune voci della stampa. Per mia responsabilità rispetto al ruolo istituzionale ho ritenuto allora di essere presente, ovviamente ben sapendo che il destino di quella seduta poteva essere uno soltanto, appunto non nascondendo in nessun caso la natura strumentale di quell'incontro.

Tornando sulla materia, sulla questione della bocciatura del progetto di Romiglia, devo dire che era una suggestione, come è stato detto, non priva di fascino, ci ha portato veramente a ragionare di una prospettiva fascinosa su sviluppo territoriale, economico, occupazionale, un'idea che poteva dare innovazione in una zona fino a qui invece un po', forse non sottosviluppata, ma non così alla ribalta, tanto è vero che in quell'ordine del giorno approvato dal Consiglio, il primo punto nel dispositivo richiamava proprio che la Giunta valutasse le opportunità, questo è il senso che il Consiglio ha voluto dare all'esame della Giunta, valutare le opportunità, non misconoscerle. Ci sono? Valutiamole.

L'esame tecnico fatto dalla Giunta ha posto in luce invece le criticità, evidentemente in un modo tempestivo che merita apprezzamento, proprio per i termini contrariamente a quanto normalmente si sente dire, che la politica non è capace di decidere, quindi tempestività, criticità.

Sulla bocciatura del progetto io non mi sento, non mi sono sentito neanche in Commissione di esprimere soddisfazione per la bocciatura del progetto. Io ho espresso il dispiacere che quelle opportunità, che quelle suggestioni di opportunità si trascinassero tali criticità, affogassero in quelle criticità tali da renderle non realizzabili. Criticità che impediscono una realizzazione armonica, da quanto ci è stato fatto capire, di quel progetto. Quindi una bocciatura che, non sono d'accordo con l'espressione che usava il Consigliere Guidotti, una forte violenza sul territorio, altri o forse sempre lui, hanno

BOZZA NON CORRETTA

detto "una scelta dannosa". Violenza e scelta dannosa sarebbe, ove accertato, imporre le criticità, quella sarebbe la scelta violenza, la scelta dannosa, e il PTCP dovrebbe servire anche a questo, a prevenire le scelte avventurose, magari, che potrebbero anche venire abbracciate per entusiasmo di fronte a prospettive così incoraggiati, che però, prive di un'opportuna griglia di controllo, potrebbero trasformarsi in scelte dannose.

Di un progetto certamente abbagliante, rutilante, che un amministratore del territorio ha definito ipertrofico, quindi non tutti erano poi così d'accordo.

Quindi il PTCP con o senza, dicevo in Commissione, ma non certo per come mi è stato interpretato come inutilità dello strumento, con o senza il PTCP le criticità ci sono, il PTCP serve a svelarle, a fare prima, a non incorrere in errori per uno sviluppo armonico del territorio.

Su questo io credo che il nostro impegno non mancherà mai, perché l'obiettivo comune - penso - di tutte le parti politiche a questo punto sia un buon sviluppo del nostro territorio.

In particolare su questo credo di potere assicurare la massima attenzione da parte mia personale come gruppo consiliare per tutte le occasioni che potranno tornare sul tavolo per un buon sviluppo di questo territorio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Vice Presidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Anche io ovviamente voglio esprimere alcune valutazioni, considerazioni, fornire alcune risposte e anche ovviamente entrare nel merito della discussione che qui oggi pomeriggio abbiamo fatto in sede di Consiglio, nelle settimane passate in sede di Commissione, nei tanti momenti di confronto e di ragionamento che abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

sviluppato su questo tema, ma più in generale sui temi della pianificazione, della programmazione e dello sviluppo del nostro territorio.

Nel merito era abbastanza, credo prevedibile che qualunque decisione la Provincia avesse assunto su questo tema specifico della proposta Romilia si sarebbero inevitabilmente creati, al di là del riferimento temporale nel quale questo è avvenuto, i partiti - consentitemi questo riferimento - degli entusiasti e dei delusi.

Anche qui oggi nella discussione, non dico nella totalità della discussione, questo dato è emerso in maniera molto esplicita.

Io mi chiedo ancora una volta se è proprio questa la logica con cui dobbiamo guardare, con cui dobbiamo valutare i progetti di sviluppo che abbiamo la responsabilità - in qualità di amministratori della cosa pubblica - di assumere, indicare ai cittadini, trasferire alla comunità che ha l'obiettivo, credo assolutamente importante e condivisibile.

Di guardare al futuro, di tenere conto delle criticità, degli squilibri che ci vengono dal passato ma anche e soprattutto della necessità che abbiamo di viceversa recuperare, sanare quelle criticità e quegli squilibri, ma anche e soprattutto evitare di crearne altri e quindi anche e soprattutto di valorizzare le opportunità e le qualità che il nostro territorio ci consegna.

Poi a Finotti che dice che abbiamo rinunciato a 2.500 posti di lavoro e anche ad investimenti per decine di milioni voglio dire - e nella relazione tecnica, e nelle valutazioni di merito che abbiamo fatto emerge in maniera molto chiara, che dimentica di dire che abbiamo anche rinunciato all'obbligo delle istituzioni, degli enti locali, dei comuni di investirene altrettanti se non di più, e credo che questo sia un dato oggettivo per adeguare infrastrutture, per adeguare servizi ad una domanda che non trovava e che non trova evidentemente soddisfazione nel

BOZZA NON CORRETTA

quadro attuale, figuriamoci in quello di prospettiva e anche in quello di sviluppo.

E anche a chi dice, perché credo che su questo dobbiamo assolutamente riaffermare con forza una responsabilità di governo che vogliamo continuare ad esercitare in maniera molto precisa ed in maniera anche molto forte, che abbiamo evitato una grande speculazione, penso anche da questo punto di vista una polemica che in questo senso aveva caratterizzato quel tipo di operazione, dico di andarci piano!

Perché di nuovi posti di lavoro, di motivi di attrazione, di nuove collocazioni per poli funzionali importanti abbiamo bisogno, il nostro sistema territoriale se vogliamo mantenere un livello di competitività del nostro Sistema Territoriale abbiamo bisogno di nuovi posti di lavoro, di nuovi investimenti, di nuovi poli funzionali perché vogliamo continuare a crescere, vogliamo continuare a svilupparci, vogliamo continuare ad interloquire a testa alta con altri importanti sistemi territoriali non sono italiani ma anche europei.

Per questo dico non bisogna esprimere una soddisfazione in questo senso, seguendo questo tipo di ragionamento rispetto ad una iniziativa imprenditoriale, ad una proposta come quella di cui stiamo parlando.

Ma dico anche, allo stesso tempo, che la Provincia, la nostra Amministrazione si è assunta una grande responsabilità, l'ha fatto con tempi certi ed in maniera molto chiara perché l'innovazione nell'attività di una pubblica Amministrazione, nel rapporto con i cittadini passa anche attraverso la capacità dell'assunzione della responsabilità, dei tempi certi e definiti, perché in questo modo si può - io credo - sostenere un salto di qualità anche in questa direzione.

Ma lo ha fatto anche esercitando un suo dovere, che è quello che la Legge ci assegna e che è quello che noi vogliamo appunto fare, valutando la compatibilità,

BOZZA NON CORRETTA

valutando la sostenibilità del progetto valutando i benefici che l'iniziativa poteva apportare, la crescita che poteva garantire, l'attenzione e i costi economici, i costi sociali, i costi ambientali che poneva in carico al sistema bolognese, per questo attendo con piacere e anche con grande interesse la valutazione che Guidotti preannunciava che la minoranza intende fare, speriamo nei tempi che abbiamo rispettato noi in ordine alla delibera che il 31 di luglio abbiamo assunto.

Ma dico anche che continuare, così come è stato fatto anche qui oggi, strumentalmente a colorare il territorio di Imola, del circondario di Imola come un territorio di confine è assolutamente sbagliato, è scorretto, i dati economici, i dati sociali, i dati di investimento che noi abbiamo di fronte, viceversa ci portano a dire che quello è uno dei principali territori, voglio citare anche l'intesa che abbiamo sottoscritto ai sensi della Legge 6, con i quali io credo è importante - e in questo senso stiamo lavorando - stringere un grande e più forte rapporto, perché se cresce quel territorio cresce questo territorio, se crescono questi territori si sviluppa ulteriormente la nostra realtà provinciale e metropolitana bolognese.

Insomma stiamo esercitando con grande determinazione, credo con grande equilibrio, ma anche e soprattutto con trasparenza il nostro compito che è quello di dare appunto a Bologna, alla Provincia di Bologna uno sviluppo equilibrato, uno sviluppo sostenibile secondo quelle che sono le linee che abbiamo definito prima e che abbiamo condiviso e che devono costituire elemento di riferimento ogni qualsiasi analisi sullo sviluppo del nostro territorio.

Poi proprio per non lasciarle cadere, e proprio perché considero importante questa discussione e nel rispetto ovviamente di quelle che sono le prerogative del Consiglio voglio anche riprendere le due affermazioni che faceva Guidotti a proposito delle citazioni dell'Architetto

BOZZA NON CORRETTA

Bottino e dell'Architetto Cervellati, tra l'altro è qui depositata anche un'interrogazione con la quale mi chiedeva, quindi ne approfitto anche per rispondere a quanto mi chiedeva.

Credo che sia assolutamente ingiusto, l'ho anche scritto, e sbagliato quanto dice l'Architetto Bottino sul presunto scollegamento che caratterizzerebbe la pianificazione bolognese ai diversi livelli.

Non solo il PTCP, lo ricordo, ero Sindaco di uno dei comuni della Provincia di Bologna, è stato largamente condiviso nella sua fase di impostazione, nella sua fase di elaborazione, nella sua fase di condivisione e anche nella sua fase approvazione, ma oggi nella costruzione dei piani strutturali comunali, sono molti gli accordi che abbiamo sottoscritto, il dialogo e la collaborazione tra la Provincia, tra la nostra Amministrazione e i Comuni è assolutamente costante e intesa, ed è - credo - sotto gli occhi di tutti.

Lo è stato per il Piano strutturale e comunale di Bologna, voglio ricordare l'accordo di pianificazione, il primo accordo di pianificazione che... della Legge 20 abbiamo sottoscritto che è stato costruito anche confrontandosi con i Comuni limitrofi.

Lo è per quelli delle zone di pianura, abbiamo chiuso le conferenze di pianificazione delle associazioni Reno - Galliera e Terra di Pianura, per quelli di Valle dell'Idice è in corso la Conferenza di pianificazione e sono convinto che lo sarà anche per quelli del nuovo Circondario imolese con i quali appunto stiamo elaborando.

Viceversa voglio dire questo, registriamo un alto grado di coerenza tra il Piano territoriale di coordinamento provinciale, i piani strutturali comunali che stanno nascendo, e non potrà essere solo perché la Provincia protervamente impone la propria volontà, si pone come soggetto istituzionale sovraordinato ma perché viceversa si è posta come istituzione collaborante, partner,

BOZZA NON CORRETTA

coprotagonista di una stagione importante e nuova come quella che stiamo cercando di sviluppare e di governare.

Poi a chi sostiene, come fa l'Architetto Cervellati, e quindi rispondo in questo senso anche a questa interrogazione, che stiamo lavorando su altre "Romilie", dico che i progetti di sviluppo di Bologna vengono assolutamente elaborati ed esaminati alla luce del sole, che forse è un atteggiamento meno allusivo, così come quello che è stato anche qui oggi richiamato, è più diretto viceversa potrebbe aiutarci anche a fare meglio il nostro lavoro.

Poi a coloro che solitamente, in maniera anche molto critica si pongono come favorevoli o contrari a seconda anche della possibilità o meno di incidere direttamente sulla qualità dei progetti che vengono elaborati io dico basta!

Dico che abbiamo bisogno invece con grande coerenza e nel rispetto delle regole, nel rapporto costante con i cittadini, nel confronto trasparente con le comunità di fare fino in fondo quello che ci siamo impegnati a fare con gli atti e con i progetti che abbiamo indicato.

Per concludere, Medicina, io credo che indicando il territorio di Medicina quale potenziale localizzazione, lo diceva anche Mattioli nel suo intervento, di servizi di valenza sovracomunale che possano svolgere una funzione anche di tipo provinciale abbiamo - io credo - con il nostro piano inteso raccogliere, non voglio dire un desiderio, dico un bisogno, ma anche offrire una opportunità di valorizzazione ad un Comune ma anche e soprattutto più in generale al circondario di cui fa parte.

Come abbiamo più volte sottolineato, credo che sia importante anche in questa sede ricordarlo, il compito del PTCP è quello di indicare le linee di indirizzo per la pianificazione e la progettazione dello sviluppo dei territori dell'area bolognese, questo significa secondo gli ambiti, i vincoli, le direttrici di sviluppo che lo stesso

BOZZA NON CORRETTA

PTCP indica, viene appunto anche demandato nel confronto con i comuni, nel confronto con le associazioni intercomunali, nel confronto - in questo caso - con il circondario e quindi anche con quelle che sono evidentemente le vocazioni, le specificità, le peculiarità di quei territori.

Quindi io credo che sia davvero possibile, auspicabile, sia doveroso, sia anche un diritto per Medicina progettare uno sviluppo che riconosca a quel Comune il diritto a realizzare le aspettative che nel corso degli anni si sono maturate e che il PTCP da questo punto di vista riconoscere.

Però ricordando allo stesso tempo anche a noi stessi che non ogni ipotesi di sviluppo è compatibile con gli obiettivi dichiarati che sono quelli della sostenibilità ambientale, che sono quelli anche della sostenibilità sociale e della qualità dello sviluppo.

Io credo che da questo punto di vista ci aspetta una fase importante, una fase impegnativa dentro la quale noi vogliamo davvero svolgere un ruolo forte, di sostegno, di collaborazione perché appunto il successo del progetto di un singolo territorio, di un singolo Comune, di una singola associazione è importante per il successo complessivo di un progetto che come Provincia stiamo cercando di elaborare.

Poi rispetto ad una serie di altre questioni più specifiche e anche importanti come quelle che venivano ricordate dallo stesso Mattioli a proposito della linea ferroviaria Budrio - Massa Lombarda, noi abbiamo elaborato uno studio di fattibilità per il ripristino della linea, per il servizio passeggeri non per il servizio merci, perché consideriamo quella una tratta importante che può aiutarci a completare un disegno complessivo di ammodernamento del territorio.

Quindi credo ad esempio che il nuovo Piano strutturale del Comune di Medicina possa assumere questo elemento, indicarlo come elemento di qualità attorno al quale davvero

BOZZA NON CORRETTA

fare un ragionamento più ampio e complessivo in coerenza con quello che stiamo cercando di fare.

Quindi credo che questo possa essere davvero un elemento decisivo ed importante, credo che di fronte a noi ci siano tutte le condizioni per fare, elaborare e costruire insieme, da quanto punto di vista la nostra Amministrazione non è solo disponibile ma pronta a svolgere un ruolo coerente con le cose che dicevo.

PRESIDENTE:

Passiamo all'ordine del giorno collegato. La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Sarò molto veloce, approfitto del discorso dell'ordine del giorno solamente per due o tre considerazioni veloci anche sul dibattito di oggi, che credo che sia stato comunque un dibattito interessante, il Consigliere Vigarani ci ha fatto un po' la storia della rivoluzione industriale per spiegare perché la gente non c'è più nei campi, però è stato un dibattito che ha parlato di quelle che sono le problematiche del territorio viste da due angolazioni diverse, anzi da tre angolazioni diverse.

Viste dall'angolazione della minoranza, visto dall'angolazione della parte della maggioranza residente sul territorio, visto dall'angolazione dell'altra parte della maggioranza e della Giunta non residente sul territorio.

A questo punto credo che l'intervento finale del Vice Presidente Venturi, come sempre apprezzabile per la chiarezza di quello che dice a livello di parole credo che sia paragonabile all'interno di Di Pietro di ieri, nel senso dico che facciamo, vedrete che faremo, però di concreto non ho visto assolutamente niente nel territorio di Medicina, se non delle aperture, dei futuri possibili...

BOZZA NON CORRETTA

fattibilità per quello che riguarda la ferrovia, cioè tutta una serie di promesse per le quali mi verrebbe voglia di rifare lo stesso discorso che ho fatto alla Presidente prima con Di Pietro.

Cioè se fra un anno non vediamo niente, ma tanto ormai siamo a fine mandato, o si dimette Venturi o si dimette Mattioli come ragionamento.

Il problema che è voi purtroppo da troppo tempo parlate di aria fritta, da troppo tempo vantate risultati che non ci sono stati, da troppo tempo continuiamo a parlare di un mandato che ha raggiunto degli obiettivi che li ha falliti tutti.

Perché fino ad adesso il mandato Draghetti ha fallito tutti gli obiettivi per i quali abbiamo visto quello che è il programma di mandato del 2005.

Non ho visto nessun risultato apprezzabile per quello che riguarda la viabilità, non ho visto nessun risultato apprezzabile per quello che riguarda il Sistema Ferroviario Metropolitano, non ho visto nessun risultato apprezzabile per quello che riguarda gli ungulati, per quello che riguarda la raccolta differenziata, per quello che riguarda l'inquinamento, cioè parlate di niente!

Vi vantate di risultati che forse dite che ci sono stati quando nella realtà non siete riusciti concretamente a portare a casa assolutamente niente.

Io non so quanto la maggioranza abbia realmente visto in profondità il Progetto di Romilia, non so quanto la maggioranza invece si sia semplicemente basata e abbia semplicemente ascoltato quello che ci avevano raccontato i tecnici il 31 di luglio.

Io ho l'impressione che per la maggioranza, e per specificare al Consigliere Spina parlo di area DS e area Margherita, perché l'altra area si è schierata dapprima contro senza nessun tipo di problema perché per loro questo progetto non si doveva fare.

Il problema è che la maggioranza ha lasciato

BOZZA NON CORRETTA

inizialmente intendere la possibilità di un approfondimento e di una valutazione che poi è nel tempo sfumato etc.

Allora mi verrebbe un po' voglia di domandare ai Consiglieri della maggioranza, dei DS, della Margherita uno ad uno e dire ma mi spieghi perché quel motivo per il quale è stata bocciata la viabilità invece quello che riguarda la parte... tutto, mi piacerebbe perché io sono ancora convinto che ci sia stato un fallimento politico ed uno sbarramento politico e non uno sbarramento razionale tecnico.

Comunque se questo sbarramento razionale tecnico c'è stato, ed è in funzione del molog che si chiama PTCP noi vogliamo che il PTCP venga cancellato, venga abolito, che si torni a parlare di qualcosa che sia concreto per il territorio, vogliamo che si torni a parlare di qualche cosa di elastico che consenta la possibilità a chi vuole intervenire sul territorio in maniera seria, di poterlo fare, senza trovarsi a priori delle porte sbarrate perché semplicemente è contrario al PTCP.

Il Consigliere Mattioli che l'ha votato ed è ancora convinto di avere fatto bene a votarlo, ma errare è umano, perseverare è un po' diabolico, ha detto che l'ha votato perché non pensava fosse una cosa totalmente inamovibile, in realtà abbiamo dimostrato che il PTCP... sono d'accordo Mattioli, ma quello che invece ti si dimostra oggi è che invece è una cosa totalmente inamovibile, intoccabile etc.

Quindi noi abbiamo presentato un ordine del giorno che dice signori abbiamo scherzato, visto che è stato pensionato quello che è stato il padre nobile del PTCP pensioniamo anche il PTCP e pensiamo a qualcosa di nuovo che potrebbe essere molto utile.

Ancora, mi è sembrato di sentire ventilare in alcuni interventi della maggioranza che la bocciatura sia venuta in funzione di quello che era l'imprenditore che aveva intenzione di fare questo principio.

Mi è sembrato di sentire ventilare, poi riguardando verbali dirò sicuramente ho sentito ventilare, mi sembra

BOZZA NON CORRETTA

un'affermazione un po' difficile da capire e da concepire perché mettiamo quindi in dubbio la capacità dell'imprenditore? Mettiamo in dubbio la serietà dell'imprenditore? Non ho afferrato bene questo passaggio che però mi sembra un passaggio abbastanza forte.

Probabilmente forse anche il 31 di luglio la presenza degli imprenditori che volevano fare questo progetto sarebbe stata di supporto per specificare e per capire alcune cose.

Come ultima cosa Vice Presidente Venturi, non so se l'invito che lei aveva fatto a smettere di cercare, non di manipolare ma di indirizzare, di raccogliere determinati progetti senza poi intervenire etc. non è nostro, noi non abbiamo mai detto che Romilia andava bene toucour, non lo abbiamo mai detto.

Noi abbiamo detto che Romilia era un progetto serio e un'opportunità seria per il territorio, quello che voi avete fallito miseramente è che non dovevate dire di no, voi dovevate dire se ne può parlare in maniera concreta e seria non come avete fatto la prima volta per rimandare di 20 - 40 - 60 giorni la bocciatura totale, sulla quale si scommetteva qualsiasi quota.

Perché se lei avesse fatto le quote alla SNAI... poteva giocarci quello che voleva che non si sarebbe fatto Romilia il giorno dopo che era stato presentato, perché si è vista la reazione politica, non tecnica, politica.

Il giorno dopo che era stato presentato Romilia c'era già stata la reazione politica di persone che tecnicamente non avevano ancora visto il progetto e non lo avevano guardato, questo è stato il vostro deprecabile, tragico, tremendo errore che avete fatto!

Avete buttato via una opportunità che non andava presa così come era, ma andava gestita, la capacità della politica e il ruolo della politica è di sapere cogliere le occasioni e fare diventare le occasioni possibili per il territorio, su questo avete fallito completamente!

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io debbo una precisazione e al di là della dichiarazione di voto una dichiarazione di condivisione o meno rispetto alla risposta che ha dato in sede impropria il Vice Presidente Venturi ad una mia interpellanza.

La precisazione è che non mi risulta di avere detto che mi impegnavo a portare una relazione tecnica sulla relazione tecnica... non l'ho detto, sono convinto, anche perché non lo penso.

Qualcuno l'ha detto però non l'ho detto io perché non lo penso, perché ritengo che questo sia un luogo della politica e non un luogo della tecnica, nessuno può dire chiedere a me di dare un parere tecnico sopra un parere tecnico perché non sono in grado di darlo, quello che posso dare è un riassunto politico dell'intera vicenda.

L'altra cosa che dico è che mi dichiaro insoddisfatto della risposta, o parzialmente insoddisfatto della risposta che ha dato il Vice Presidente Venturi alla mia interrogazione relativa alle dichiarazioni del Professore e dell'Architetto Cervellati.

L'Architetto Bottino e l'Architetto Cervellati hanno espresso delle opinioni che condivido incidentalmente che erano diametralmente opposte alle opinioni e alle scelte di questa Amministrazione e avevano una loro rilevanza in funzione del fatto che entrambi sono stati Assessori all'urbanistica, sono o erano magna pars, del partito che regge e governa le sorti di questo territorio da sempre, e che in funzione della loro indiscussa professionalità e dell'indiscussa partecipazione alla realizzazione dei progetti che su questo territorio in materia urbanistica sono stati realizzati, ritengo informati sui fatti.

Poi non è vero, prendo atto che non è vero, prendo atto che l'Architetto Bottino e l'Architetto Cervellati sono un

BOZZA NON CORRETTA

po' dei pazzereLLoni che dicono cose strane, non solo ma le fanno addirittura pubblicare su Repubblica e sul Corriere della Sera, quindi attendo con ansia la verifica effettuale di queste dichiarazioni.

Su quelle dell'Architetto Bottino sono e rimango d'accordo perché l'Architetto Bottino diceva che il PTCP è uno strumento rigido e non applicabile alla realtà in evoluzione sul nostro territorio.

Questa è un'ipotesi, è un'opinione che non può essere contestata sul piano dei fatti, è un'opinione e tale rimane e sulla quale opinione rimango d'accordo.

Avevo detto nel mio intervento precedente che il Consigliere Sabbioni ha stigmatizzato nel caro defunto, che stiamo piangendo il caro estinto, è vero Romilia non esiste più, Romilia è il caro estinto, rimane il PTCP.

Questo documento che noi abbiamo presentato e che ci accingiamo a votare e che il gruppo di Alleanza Nazionale ovviamente voterà è proprio la presa d'atto che un documento come il PTCP rimane e ha dimostrato totalmente la sua incapacità di recepire le esigenze del territorio e le prospettive che a questo territorio si aprono.

Il collega Gaetano Mattioli che dice che lui crede ancora che questo strumento sia in grado di essere uno strumento elastico fa implicitamente una drammatica condanna alla classe politica che lo gestisce, perché se lo strumento è elastico e non è riuscito a contenere quello che lui ritiene positivo, cioè Romilia, vuol dire che la classe politica che gestisce il PTCP non è in grado, non ha una mentalità altrettanto elastica e disattende il PTCP, il PTCP che ha realizzato.

Quindi è ancora peggio perché se questo strumento che noi oggettivamente riteniamo incapace di contenere le aspirazioni per il futuro è veramente cosa diversa, allora è una condanna totale alla classe politica che non ha saputo gestire questa suggestione che c'è stata presentata.

Ha ragione il collega Finotti, il ruolo della politica

BOZZA NON CORRETTA

non è quello di trincerarsi dietro alla tecnica per potere dire di no, è quello di approfittare delle occasioni e di creare gli strumenti tecnici per poter dire di sì, dibattere il tema che viene trattato e realizzare le opportunità nell'ambito delle realtà politiche esistenti.

Poi il collega Mattioli ci dice che addirittura... e ci dava ragione e allora non si capisce se non perché un'esclusione ad personam, una condanna, un indice in odium auctoris, come si diceva una volta quando la Chiesa metteva un libro all'indice non tanto per il contenuto del libro quanto per l'autore che lo aveva scritto, allora in odium auctoris.

La nostra è una messa all'indice del Progetto Romilia, in odium auctoris, era uno strumento dell'Inquisizione, io non vorrei che questa Amministrazione, incapace di attuare i suoi stessi strumenti tecnici per dichiarazione di parte autorevole della sua maggioranza, addirittura usasse gli strumenti dell'Inquisizione per negare il progresso del territorio.

Questo è il senso di questo documento, queste sono le motivazioni che ci hanno indotto a firmarlo, queste sono le motivazioni che ci indiranno convintamente a votare questo documento.

PRESIDENTE:

Passerei visto che non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno alla votazione.

Ricordo agli scrutatori uno è andato via, Lenzi.

Sostituiamo Lenzi con Gnudi, Guidotti, Fusco e Gnudi.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 5, nessuno astenuto, contrari 17. Il Consiglio respinge.

Io ringrazio i Consiglieri presenti che stanno immobili perché ho concordato con alcuni di voi di votare l'unica delibera e rinviare l'altra, l'unica delibera che ha una scadenza ed è legata anche ad un finanziamento che è l'oggetto 68: intesa tra Regione Emilia Romagna, Provincia, linee di programmazione per il sistema di istruzione e formazione lavoro.

L'Assessore ha ampiamente illustrato in Commissione.

Qualcuno vuole intervenire?

Dichiarazioni di voto?

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Il mio voto è favorevole legandola al pezzo di ragionamento che facevo in apertura quando nella question time chiedevo delle iniziative eventuali che si possono fare per sostenere in qualche modo la figura degli insegnanti.

Il mio voto a favore anche perché rafforzare la scuola è una delle risposte che può essere data da questa Amministrazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni? No.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 17, astenuti 3, contrari 2. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 20, astenuti 2, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Il Consiglio è terminato.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 7 Settembre 2007*